

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 28 NOVEMBRE 2007

46.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Approvazione verbali seduta precedente p. 3	vazione cessione bonaria aree p. 11
Proroga affidamento ad AMI Servizi S.p.A. del servizio di informazioni turistiche presso l'info point di Borgo Mercatale p. 3	Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2007 p. 11
Comunicazioni della Giunta p. 6	Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 194 del 30.10.2007 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007" p. 20
Ordine dei lavori p. 7	Modifica statuto Ami Servizi S.p.A... p. 21
Approvazione regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia p. 7	Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Staccolo-Ca' Colocio p. 26
Adozione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona D2 in località Trasanni. Prg: Tav. 201.III.B6 (TVS) p. 9	Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Bevilacqua p. 27
PEEP Schieti Zona C3 — Appro-	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 27

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

La seduta inizia alle 16,55

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Grziella Mazzoli, Spalacci Massimo e Maria Clara Muci.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Proroga affidamento ad AMI Servizi S.p.A. del servizio di informazioni turistiche presso l'info point di Borgo Mercatale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Proroga affidamento ad AMI Servizi S.p.A. del servizio di informazioni turistiche presso l'info point di Borgo Mercatale.

Ha la parola l'assessore Mazzoli.

*(Entrano i consiglieri Pagnoni,
Pretelli, Crespini e Ubaldi:
presenti n. 19)*

GRAZIELLA MAZZOLI. La delibera è una proroga di affidamento ad Ami Servizi per il

servizio di informazioni turistiche sull'info point. Non è cambiato nulla rispetto all'anno scorso, tranne una piccola variazione che riguarda una innovazione che il servizio sta già offrendo — lo fa quest'anno in termini sperimentali e gratuitamente — di un numero di collegamento con l'info point fino alle ore 22. Si chiama "SOS turista" ed è un servizio unico in Italia, presentato anche al Compa a Bologna con notevole successo, ma al di là di questo, è importante che questo servizio accoglie i turisti, i viaggiatori con delle informazioni che riguardano gli alberghi le strutture ricettive genericamente intese, dà comunicazioni e informazioni sugli eventi, sulle aperture dei musei e sulla disponibilità di altre situazioni tipicamente turistiche e culturali.

Abbiamo pensato questo servizio perché ritenevamo che una città come Urbino potesse accogliere il turista anche in orari che normalmente non sono deputati a fare questo. Il servizio è fatto tramite cellulare, una trasmissione sul cellulare, le persone che operano all'interno dell'info point rispondono alle richieste di informazioni fino alle ore 22.

Per questo nella delibera c'è una variazione ed è soltanto per l'aggiunta di questo servizio. Credo di non dover aggiungere nient'altro, la delibera l'avete vista, l'impegno di

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

spesa l'avete visto, quindi ho terminato l'illustrazione di questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Siamo nell'ambito delle attività condotte dall'Ami Servizi spa della quale purtroppo si continua a non conoscere nulla se non il bilancio presentato ormai un anno fa, sul quale ebbi modo di sollevare alcune obiezioni.

Il problema di fondo si riferisce alla gestione dell'Ami Servizi rispetto alla quale, a monte di dati statistici che vengono qui citati e di altri risultati che sarebbero stati ottenuti, non risulta, almeno alle forze di minoranza, alcuna comunicazione o relazione delle cose fatte. E' vero che Ami Servizi spa è condotta esclusivamente dalla maggioranza comunale, quindi la minoranza non c'entra nulla, però è altrettanto vero che almeno la minoranza dovrebbe venire in possesso di una qualche documentazione attestante quanto l'assessore ha testé detto. Ma al di là di questo volevo intervenire nel merito, anche se riconosco che l'iniziativa "SOS turista" è ottima, però volevo attirare l'attenzione dell'assessore e dell'intero Consiglio comunale su certi disguidi che appaiono costantemente e reiteratamente sulla stampa locale, per cui i dati turistici vengono fatti risalire ai dati forniti dalla frequenza del Palazzo Ducale. Quando ero nella condizione, come presidente della Pro Urbino di gestire l'info point, emerse un problema superato il quale si sarebbe riusciti ad avere un'informazione turistica esaustiva. Ormai da più parti abbiamo detto che il Palazzo Ducale non può essere l'unica fonte informativa della quale i giornalisti poi, stupidamente, si beano. Esistono altre fonti informative e queste sì mi aspetterei che fossero il risultato di una ricerca che allora proposi, finalizzata a tutte le fonti di arrivo di turisti in questa città, vale a dire gli alberghi, gli operatori, i pullman. Mi rammarico che di tutto questo non è stato fatto nulla. Però non imputo la cosa all'Amministrazione comunale, la imputo alla spa, perché questa spa, rispetto a quanto perceivamo noi a suo tempo, percepisce per lo stesso servizio "SOS turista" circa 10-12 mila euro in più.

Quindi se la spa opera secondo i criteri dell'iniziativa privata e della creatività, dovrebbe poter addivenire a dei risultati più convenienti sotto il profilo da me citato. Non avendo nulla in contrario su questa forma di attività che io stesso, come possono testimoniare gli operatori, contribuì a creare allora, vorrei motivare il voto di astensione in parte per questa inattività o per questo vivere sugli allori dell'Ami Servizi spa la quale dovrebbe farsi carico di iniziative che si convengono ad una spa per la risoluzione in termini più produttivi dell'attività turistica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Tengo a precisare — non so se sono stata sufficientemente chiara — che il contributo che viene corrisposto all'Ami è identico all'anno scorso e che questo contributo, su "SOS turista", che è di 2.500 euro più Iva, è tra l'altro modificabile a seconda dell'utilizzo che faremo di questo servizio. Mi fa piacere che il prof. Calzini dica che è un servizio positivo, che valuta positivamente e a questo aggiungo che Ami Servizi ha a disposizione un questionario redatto da noi, dal nostro ufficio per valutare — e sono assolutamente d'accordo con il prof. Calzini, perché lui sa che da molto tempo sostengo questo — che la misurazione della gradibilità della nostra città non parte soltanto da Palazzo Ducale. Bisognerebbe monitorare i flussi e c'è un questionario che viene distribuito sia all'info point che all'ex Iat, che negli alberghi monitora l'arrivo dei nostri turisti e monitora anche dove i nostri turisti vanno, cioè che cosa visitano. Risulta, da una prima analisi di questi dati, che ci sono diversi turisti che non vanno a Palazzo Ducale ma si fermano a Urbino per visitare altro. Questo anche perché ultimamente "altro" è maggiormente comunicato, vuoi gli oratori ma anche altri palazzi.

Stiamo lavorando in questa direzione e bisognerebbe leggere più attentamente i flussi. Speriamo che questo questionario di rilevazione dei flussi dia buoni risultati. Inoltre stiamo anche monitorando tutte le nostre iniziative, cioè stiamo chiedendo a tutti coloro che partecipano alle iniziative un giudizio di gradibilità,

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

quindi monitoriamo anche la comunicazione. Ci vuole un po' di tempo ma i primi dati saranno disponibili ad anno nuovo.

Sul resto dell'intervento del consigliere Calzini non sono in grado di rispondere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch'io mi astengo, perché moltissime volte non mettiamo in discussione il servizio in se stesso ma come esso viene organizzato. L'abbiamo ripetuto tante volte. A quella indagine che l'assessore diceva, penso che bisognerebbe aggiungere, come abbiamo letto tutti in questi giorni, che le Regioni spendono molto poco per il turismo ma molte Regioni fanno anche un calcolo di quanto viene speso per ogni turista che poi dorme nel luogo.

Secondo me è un'indagine utile per vedere cosa bisogna cambiare e se tra uscite ed entrate c'è un ritorno, perché probabilmente bisogna rivedere qualche attività che non ha il ritorno di cui io sempre parlo. Oltretutto, pur ammettendo che i turisti che vengono a Urbino visitano altro perché a Urbino c'è altro, come abbiamo sempre detto tutti, uno dei motivi per cui non visitano il Palazzo Ducale è l'alto costo dei biglietti e secondo me bisognerebbe trovare una soluzione per famiglie, perché se riteniamo che non bisogna ragionare sempre soltanto da un punto di vista prettamente economico ma anche culturale, bisogna che si trovi qualche soluzione, perché una famiglia di quattro persone non può spendere 70-80 euro per visitare il Palazzo Ducale. Questa è una proposta che faccio all'assessore di prendere in considerazione un prezzo famiglia. Ripeto, conosco tanti che dicono "noi non andiamo perché il prezzo è troppo alto, è più facile sciamare per la città".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Intanto mi scuso per essere arrivato un po' in ritardo, per problemi di lavoro. Vorrei dire che la condivisione su questo progetto e questa delibera in votazione oggi è totale. Il mio intervento è votato anche a condividere quello che il consigliere Ciampi

stava dicendo sul costo dell'entrata a Palazzo Ducale e sul costo per una famiglia, per cui qualsiasi azione si possa fare a 360 gradi per cercare di influire su questa cosa o cercare di trovare una soluzione che vada incontro alle esigenze, penso che non possa che essere condivisa trovando tutti i rimedi affinché queste cose vengano evitate, o per lo meno diversificate e rese più accessibili per i cittadini, perché poi la cultura passa anche attraverso questo, per cui deve essere una cosa accessibile a tutti e tutti debbono poterci entrare. Oltre a questo servizio che andiamo a sancire oggi vorrei mettere in evidenza anche l'attività di "Parole in gioco". Non ho avuto modo di parlare con l'assessore prima ma mi sembra che la risonanza che ha avuto questo progetto nel territorio, anche a livello nazionale — ma ho saputo di cose che sono andate anche a livello europeo — stia dando concretizzazione al progetto che da due anni si sta portando avanti, per cui ritengo che i progetti, specialmente quelli legati alla cultura, abbiano una leva molto lunga, cioè nel tempo si vede il risultato, per cui invito a lavorare in questa direzione anche per il futuro con una attenzione particolare, magari, ad alcuni aspetti ma sicuramente è una cosa sulla quale troviamo condivisione ed è giusto che vengano portati avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Il prezzo del biglietto a Palazzo Ducale è stata una scelta che ha fatto la soprintendenza nel momento in cui hanno allestito la mostra "Gli ori e gli argenti nelle Marche". C'è una lettera scritta da me e protocollata: fummo facili profeti nel dire che raddoppiare il prezzo del biglietto per una mostra di quel livello che è sicuramente valida, secondo noi non era in grado di andare a giustificare il raddoppio del biglietto, anche perché c'era un'altra soluzione: bastava andare a destra nelle due stanze, vedere la mostra a 4 euro, oppure proseguire la visita della Galleria a 4 euro. Non c'era bisogno del raddoppio. Ci poteva essere anche la soluzione di fare due prezzi. Dicemmo "entrerà meno gente nel Palazzo Ducale", tanto è vero che se guardiamo i

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

dati fino a marzo, c'è un aumento di 1.000-2.000 persone per i primi tre mesi dell'anno, da quando comincia la mostra il raddoppio del prezzo incide su quel 10% di presenze a Palazzo Ducale, costantemente.

Adesso il prezzo è di nuovo 4 euro perché mi sembra che la cosa sia finita il 5 novembre. Quindi il prezzo senza la mostra sarebbe di 4 euro e fra le esenzioni fino ai 18 anni e per quelli che hanno più di 65 anni, credo che sia un prezzo accettabile. So che al Louvre ci vogliono 8 euro, ma il Louvre è il Louvre. Era molto meglio diversificare piuttosto che raddoppiare per una mostra così: 4 euro per la mostra, 4 euro per la Galleria Nazionale.

Il dato del Palazzo Ducale quindi, risente quest'anno di ciò. Inoltre, finalmente la Regione ci manda costantemente i dati delle presenze denunciate dagli alberghi, dai bed and breakfast e dagli agriturismi, le strutture ricettive insomma, per la prima volta, e dobbiamo dire che sia l'anno scorso che quest'anno il turismo ad Urbino è in leggera crescita. Addirittura in luglio e agosto abbiamo la punta più alta di tutta la regione Marche, sul 10% di presenze in più negli alberghi. Non solo, siccome il nostro dato è falsato, a volte, dalla permanenza studentesca, il miglioramento è sia nelle presenze che nella permanenza che si allunga. Tutti sappiamo che in questi ultimi due-tre anni, molto probabilmente qualche studente in meno c'è.

Il dato importante è che nella città di Urbino c'è sicuramente un aumento della presenza di turisti e un allungamento della presenza stessa. Anzi, ricordo che nel precedente Consiglio comunale ho fornito dei dati ben precisi. Quindi viviamo un momento che non è male, anche perché c'è anche un paese che non è florido dal punto di vista economico, dove la gente qualche problema in più ce l'ha e anche vedendo cosa succede nelle altre parti d'Italia, c'è una difficoltà a mantenere le presenze piuttosto che ad aumentarle.

Questi dati ci fanno quindi ben sperare. Sul prezzo del biglietto, se capita un'altra mostra o qualcosa, oltre alla lettera questa volta mi impegno anche in modo più forte nel dire che c'è la possibilità di fare due biglietti.

Nel 2009 abbiamo già avuto dal Ministe-

ro l'indicazione del comitato promotore che vede il Ministero dei beni culturali, la regione, la Provincia, il Comune e la soprintendenza. Abbiamo dato l'adesione formale alla costituzione di questo comitato promotore dal momento che il comitato scientifico si è già insediato ed è chiaro che se servissero risorse nel 2009 per Pasqua, quando inizierà la mostra, sperando che tutto vada avanti, 8 euro, in quel caso, molto probabilmente per una mostra su Raffaello avrebbero tutto un altro senso e potrebbe essere una mostra trainante. Ovviamente altri eventi incidono solo in modo negativo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 astenuti (Ciampi, Balduini, Calzini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 astenuti (Ciampi, Balduini, Calzini e Repaci)

Comunicazioni della Giunta

PRESIDENTE. L'assessore Mazzoli, che deve assentarsi, ha chiesto di fare una comunicazione. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MAZZOLI. Vi ringrazio per questa opportunità, ma purtroppo non posso rimanere, per un impegno accademico che avevo preso precedentemente, fino alla fine del Consiglio, quindi ho chiesto di anticipare una brevissima comunicazione.

Mi preme farvi avere la bozza della locandina relativa alle iniziative natalizie. Uscirà nei prossimi giorni un calendario definitivo delle iniziative e credo che i consiglieri debbano essere i primi ad essere informati, in modo da dare la più ampia visibilità alle nostre iniziative. E' la raccolta di tutte le iniziative natalizie, quindi ci sono le associazioni che partecipano

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

a questo e tutti gli assessorati. Il coordinamento è stato fatto dall'assessorato cultura e turismo.

Vi consegno la rassegna stampa di "Parole in gioco". E' soltanto una selezione delle uscite più significative di "Parole in gioco". Questo per dirvi che il lavoro fatto è stato importante a livello di comunicazione — non voglio parlare dell'evento — e mi premeva fare avere a tutti voi questa rassegna perché possiate osservare in quanta stampa e comunicazione e informazione nazionale siamo stati presenti.

La rassegna è stata curata dal dott. Cavalera e da Leonardo Zellino che è stato il nostro ufficio stampa nazionale.

Prego cortesemente di far avere una copia a ciascuno. Vi ringrazio per avermi dato questa opportunità.

LUCIA CIAMPI. Conosciamo tutti i suoi impegni dato il ruolo che occupa di cui tutti siamo consapevoli, ma faccio delle considerazioni.

Il Consiglio comunale non ha una data fissa, ne viene convocato uno ogni 30-40 giorni, anzi io stessa chiesi una data fissa e mi si disse che non era necessario, dato gli impegni di tutti. Il Consiglio comunale è stato esautorato da molte decisioni. Capita, oltretutto, di intervenire su un argomento importante come il suo, perché cultura e turismo sono l'aspetto fondante della città. Però ci sono — non solo lei — delle assenze che a volte mi fanno dire "ma cosa ci vengo a fare qui?". Sono abituata a parlare chiaro e parlare quando le persone non ci sono mi irrita, perché preferisco affrontare gli altri, non ho la pretesa di essere sempre nel giusto o di rappresentare la verità, ci mancherebbe altro, però noto questa assenza di qualche assessore e questo svilisce — non per colpa sua — il ruolo del Consiglio comunale.

Faccio una proposta: facciamo le elezioni, nominiamo la Giunta e sciogliamo il Consiglio e ci rivediamo 4-5 anni dopo. C'è l'assestato che è un elemento importante. Bilancio di previsione, stato di attuazione dei programmi e assestato, lei non c'è, quindi lo dico pubblicamente, dati anche i rapporti di stima e di amicizia che sono chiari, leali, quindi non c'è neanche il retropensiero. Non riguarda solo lei, riguarda qualsiasi altro assessore che a metà

seduta, esauriti i suoi punti all'ordine del giorno, si alza e se ne va, come se io venissi qua e dopo essere intervenuta me ne andassi. Non voglio dare lezioni a nessuno, ho bisogno io di tante lezioni, però quello che avevo da dire ho preferito dirlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Ha ragione, però è la prima volta che chiedo una cosa di questo genere, normalmente sono presente al Consiglio comunale, esco ed entro come facciamo un po' tutti, sia consiglieri che assessori. Non volevo aprire un dibattito, volevo soltanto consegnarvi dei materiali. Non l'avrei comunque discusso oggi. Ad ogni modo non mi assento ora, ho soltanto provveduto a farvi avere dei materiali, però lei sa che il Consiglio comunale viene convocato e gli impegni accademici sono il mio mestiere, quindi debbo obbedire anche al mio mestiere. Comunque ha ragione, il Consiglio comunale è una cosa seria, bisogna essere presenti, cercherò di esserlo il più possibile e comunque sarò qui fino ad un'ora avanzata, sperando di poter discutere anche gli altri punti all'ordine del giorno.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'assessore Spalacci che ha un problema di famiglia, chiede di anticipare il punto 10 all'ordine del giorno, se non avete nulla in contrario.

(Così rimane stabilito)

Approvazione regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione regolamento di funzionamento delle scuole comunali dell'infanzia.

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

Ha la parola l'assessore Spalacci.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 20)*

MASSIMO SPALACCI. So che questa delibera è stata portata nella Conferenza dei capigruppo, non ci sono state osservazioni, quindi non so se vi sono osservazioni o rilievi da fare. Io sono a disposizione. Credo che sia meglio procedere così che cominciare a leggere e illustrare la delibera, perché sono 8-9 pagine.

E' stata fatta la stessa modifica fatta per il regolamento degli asili, relativamente all'urgenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ebbi l'occasione di leggere l'altro documento, sia prima che ne prendessero visione i genitori sia prima di esaminarlo qua. Costatai che alcune osservazioni fatte dai genitori erano state recepite, feci un'ultima osservazione in questa sede, che peraltro è stata accettata. Si riferiva al fatto che le maestre potevano accompagnare in caso di malessere i bambini all'ospedale ecc. In questa sede, ma precedentemente in sede di Conferenza dei capigruppo, era stato sottolineato il fatto della responsabilità. E' vero che un insegnante può farlo ma se non è coperto è a suo rischio. Se questa modifica è stata fatta anche in questo contesto, se le altre precedenti modifiche sono state fatte anche in questo contesto, propongo che venga votata senza neanche discutere, perché la discussione è avvenuta a livello genitoriale, a livello di capigruppo, per cui votiamola e buonanotte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo che si continui a procedere per la strada della statalizzazione delle scuole materne. Non l'ho fatto in passato ma oggi sono generosa, perché disse il Sindaco che non ringraziavo neanche perché erano state accolte delle mie richieste, quindi vi ringrazio

per avere accolto la richiesta di procedere sulla statalizzazione delle scuole materne, perché fra statalizzazione e scuole comunali questa differenza non la vedo. C'è un risparmio sostanzioso per le casse comunali. Ribadiamo al Consiglio che per le scuole comunali lo Stato non dà una lira, è tutto a carico del Comune, quindi anche se ci saranno dei malumori, proviamo a chiedere ancora la statizzazione di altre sezioni, perché da una parte si predica la bontà delle scuole statali quando conviene, dall'altra parte si vuole che le scuole rimangano comunali e quindi private, in certo senso, quando conviene. O si è sempre per la bontà della statalizzazione o non lo si è mai, non possiamo fare dei distinguo. Ripeto, questo sarà un beneficio per le casse comunali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Ho un'osservazione da fare. La signora Ciampi dice della statalizzazione, quindi immaginate se non sia favorevole. Mi è stato presentato dall'assessore alla cultura un po' di roba riferita a "Parole in gioco". Chiedo scusa ma la scuola non ha né i colori né le matite e tanto meno i fogli. *(Interruzione)*. Signor Sindaco, io ho invece della documentazione dalla quale mi risulta il contrario. Non possono fare neanche le fotocopie.

Assessore Spalacci, la scuola ha questi problemi, però questo libro pesa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. A prescindere dal discorso della statalizzazione, questo regolamento vale solo per le scuole comunali. Ne ho parlato a quattr'occhi con l'assessore: si vocifera che il prossimo anno vogliono togliere il sabato, gli asili statali. Considerato i lavori che fanno i genitori dei bambini — non lavorano nelle grandi industrie dove si lavora fino al venerdì ma in settori completamente diversi — chiedo di stare con le antenne dritte anche da parte del Comune. Non è che noi statalizziamo e loro ci tolgono qualcosa? Creerebbe un po' di disagio alle famiglie togliere il sabato.

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Mi riallaccio alla valutazione che il consigliere Ciampi ha fatto in merito alla statalizzazione delle scuole materne ed elementari che sono in questo momento di competenza comunale... (*Interruzione*). Allora anche lì bisogna fare distinzione, perché penso che alcune hanno ragione di essere perché il Comune ha una volontà di dare un servizio nel territorio e sono importantissime. Bisogna fare sempre la distinzione ed essere molto chiari. Forse non ho capito bene io o forse non si è spiegata bene lei. Volevo precisare che alcune istituzioni scolastiche materne ed elementari che sono nel territorio hanno ragione di essere perché il Comune vuole che sia questo. Mi farò in quattro e forse anche in cinque, però penso che sia un punto fermo e a favore di questa Amministrazione che ha sempre garantito i servizi sul territorio, per cui esorto la Giunta, il Sindaco e tutti a fare in modo che questo rimanga inalterato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Per quanto riguarda le osservazioni fatte per l'altro regolamento erano state recepite tutte e le stesse osservazioni sono state recepite anche da questo regolamento.

Per quanto riguarda invece la richiesta di statalizzazione, è stata inoltrata anche quest'anno per la seconda sezione del Valerio, siamo stati al provveditorato io e il Sindaco e ci hanno detto che, compatibilmente con le disponibilità di organico, la scuola di Urbino è tra le prime ad essere statalizzata, quindi si completerà questo percorso.

Per quanto riguarda le osservazioni che faceva il consigliere Borioni, a me non è arrivata nessuna notizia che nelle scuole mancano matite o penne. Nel momento in cui dovesse arrivare tale notizia, sarà mia cura intervenire ma fino ad oggi non sono al corrente di questa notizia.

Invece per quanto riguarda l'organizzazione settimanale delle scuole statali, a me

risulta che anche a Lodi ci sia il sabato la scuola. E' una scuola statale e mi risulta che ci sia anche il sabato. Quindi non vedo perché si vociferi di questo problema in relazione alla scuola Valerio. Noi staremo attenti, però mi risulta che anche la dirigente dell'istituto comprensivo Volponi non abbia intenzione di chiudere il sabato. (*Interruzione*). Io so che c'è un alto gradimento per quanto riguarda la scuola Valerio quest'anno, per quanto riguarda la nuova sezione statale. Le famiglie sono abbastanza soddisfatte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona D2 in località Trasanni. Prg: Tav. 201.III.B6 (TVS)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona D2 in località Trasanni. Prg: Tav. 201.III.B6 (TVS). Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Siamo nella zona D2 in località Trasanni. Nel settembre 2004 abbiamo approvato il piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 di Trasanni. Il piano particolareggiato approvato prevedeva la realizzazione di due unità produttive per un totale di 1.500 mq. di superficie utile lorda. Il piano prevedeva anche l'attuazione unitaria degli interventi di edificazione. Tale previsione ha comportato la difficoltà, da parte dei soggetti interessati, a concordare i tempi di intervento. Inoltre, a seguito di studi più approfonditi, le proprietà interessate hanno sollevato alcuni problemi relativamente al costo troppo oneroso rispetto alla capacità edificatoria prevista.

La variante ha stabilito i criteri per far sì che sia possibile edificare in tempi diversi, quindi in modo autonomo le due unità e non

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

insieme. Abbiamo anche risolto alcuni problemi rispetto al costo delle opere di urbanizzazione, portando a valle il marciapiede, facendolo in una certa maniera e alcune altre soluzioni.

In virtù di queste varianti che non vanno però a modificare l'impostazione originaria, essendoci anche i pareri espressi già da prima e non modificando quindi la situazione originaria, noi riteniamo che queste piccole modifiche possano essere un modo per andare a risolvere una questione che è ferma da tempo, dove peraltro c'è anche uno dei due che vorrebbe costruire un piccolo capannone per espletare la sua attività e molto probabilmente, con questa variante possiamo andare incontro a questa possibilità di poter intervenire, anche in tempi diversi l'uno dall'altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

*(Esce il consigliere Marolda:
presenti n. 19)*

AUGUSTO CALZINI. Vedo positivamente queste due iniziative intraprese dall'ufficio per andare incontro alle richieste degli utenti.

Per capire meglio vorrei porre una domanda: a detta degli utenti sembrava che le opere richieste dall'ufficio non fossero ritenute essenziali. D'altronde l'ufficio dice "abbiamo acconsentito in sede di variante all'attuazione alternativa", cioè la posa in opera di un marciapiede anziché provvedere ad opere di sostegno altrimenti necessarie. D'accordo sul secondo punto del dare facoltà di differimento nei tempi. Però, per una migliore presa di coscienza, desideravo essere informato su questo discorso "non essenziali e altrimenti necessarie" per una questione di chiarezza, non per altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Premetto che voto a favore, così sgombriamo il campo da polemiche per quello che dirò.

E' chiaro che anch'io confermo ancora una volta che finalmente si usano metodi rapi-

di, per cui si è cambiata la strada che bisognava fare tutto insieme e si è diviso in due unità, permettendo di costruire in modo separato. Questo è positivo perché non possiamo andare tutti appassionatamente insieme come diceva un vecchio film, ci sono sempre dei contrasti.

Invece quello che mi dà un po' da pensare... *(fine nastro)*

...che invece non siamo del campo, ci sembrano un po' esagerate, quindi chiediamo quali verifiche saranno fatte perché tutte le prescrizioni che la Provincia dà siano attuate. Ripeto, voterò comunque a favore ma vorrei essere un po' tranquillizzata per eventuali — ma non credo assolutamente — situazioni future.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Normalmente si richiede che quando si fanno anche piccoli piani attuativi su aree che fronteggiano una strada, la lottizzazione contenga il marciapiede lungostrada. Questo era il contenuto del piano attuativo già approvato. Sta di fatto che per realizzare questo marciapiede esattamente dalla parte della lottizzazione, in questo caso a monte della casa di Ca' Seghetto, si rendeva necessario fare un muro di sostegno che in alcuni punti raggiungeva l'altezza anche di tre metri. In questo caso c'è stata una circostanza fortunata, cioè il fatto che una parte dei terreni a valle della strada comunale erano ancora pertinenza del Comune, quindi è stato possibile traslare il marciapiede sul bordo a valle della strada dove non c'è bisogno di queste opere di sostegno. In questo caso si è trovata la soluzione in modo semplice. Il marciapiede sarà fatto, quindi non rinunciamo a qualcosa. Abbiamo trovato una soluzione meno costosa.

Per quello che riguarda le prescrizioni, non solo la Provincia ma anche altri enti fanno tante prescrizioni. La mia impressione è che più che altro siano prescrizioni ormai standard, che riguardano la fase operativa, la fase esecutiva delle opere. Dire che occorre regimare le acque è una prescrizione che vale sempre. Credo che gli uffici si siano organizzati con una serie di

 SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

prescrizioni standard, tipo “copia e incolla”. In ogni caso le abbiamo riportate tutte perché è giusto e verranno verificate nel momento in cui si andrà all’approvazione dei progetti e nel momento in cui si andrà al collaudo delle opere di urbanizzazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

PEEP Schieti Zona C3 — Approvazione cessione bonaria aree

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 4: PEEP Schieti Zona C3 — Approvazione cessione bonaria aree.

Ha la parola il Sindaco.

(Entra il consigliere Marolda: presenti n. 20)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta dell’area Peep di Schieti, peraltro già partita con una prima Umi. Ci saranno tre abitazioni e noi andiamo avanti per stralci nell’acquisizione delle aree, sperando che ci siano anche altre richieste. Qui abbiamo raggiunto un accordo bonario che ci dà la possibilità, se ci fossero altre richieste, di andare celermente a soddisfarle, nella zona Peep di Schieti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Va bene. Il prezzo concordato mi sembra giustamente al rialzo senza eccedere. Mi pare che le condizioni siano buone.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell’esercizio 2007

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 5: Art. 175, comma 8 D. Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell’esercizio 2007.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. E’ doveroso, entro il 30 novembre di ogni anno procedere alla verifica e all’assestamento generale del bilancio, perché l’art. 175 del D. Lgs. 267 prevede che il bilancio, a fine anno, debba andare a pareggio, quindi sono tutta una serie di situazioni che devono collimare per poter raggiungere questo obiettivo.

Dopo una verifica all’interno di tutti i progetti dell’Amministrazione, quindi tutte le azioni sviluppate, siamo dovuti intervenire con una proposta di assestamento del bilancio di previsione con una serie di azioni, quindi una variazione di bilancio che andiamo ad individuare, in questo momento, con una serie apparentemente corposa di voci, perché sono ben 9 pagine circa di variazioni, che però vengono sinteticamente racchiuse in determinati fenomeni più salienti.

Al punto 1 ci sono numerose voci e riguarda esclusivamente la sistemazione di tutti gli oneri del personale, quindi ci sono variazioni sia con minori spese che con maggiori spese, che quasi si compensano tra di loro. Ritroviamo qui tutte le partite del personale, che vanno dal fondo di incentivazione alla produttività agli oneri riflessi, agli oneri diretti ecc.

Al punto 2 viene integrata per 840 euro

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

l'azione relativa alle prestazioni di servizi per lo sviluppo informatico.

Al punto 3 troviamo una serie di azioni relative alle spese telefoniche, alcune in aumento e altre in diminuzione, al fine di adeguare gli stanziamenti alle necessità dell'ultimo trimestre. Dalle seguenti variazioni scaturisce una minore spesa telefonica di 3.700 euro.

Il punto 4 si riferisce ad una serie di azioni riguardanti l'ambito territoriale di cui noi siamo capofila, che è soggetto a una serie di finanziamenti da parte di diversi istituti, in primis da parte della Regione Marche. Quindi nella parte entrata viene iscritta la somma di 15.800,65 euro relativa al contributo della Regione di cui alla legge 298, nella parte spesa vengono ridotte alcune azioni relative alle "co.co.co." e alle prestazioni di servizio e incrementate le azioni 2377, che è il contributo ad enti, 2372 che è la spesa di gestione ambito, la 2417, somme trasferite ai privati e 2071 di 5.535,57 euro, relativa agli incarichi e progetti del centro servizi immigrati di Ponte Armellina che si riferisce alla parte dei 15.800,65 euro della legge 2 di spettanza del Comune di Urbino.

Al punto 5 viene ridotta di 4.125 euro l'azione relativa all'implementazione gestione banche dati Gis e incrementata di pari importo l'azione relativa all'acquisto di beni strumentali per il servizio informatico. Anche qui c'è una compensazione.

Al punto 6 viene creata una nuova azione di euro 19.000 finalizzata all'acquisto di una nuova auto per effettuare il servizio di accompagnamento fuori comune degli amministratori per l'espletamento delle funzioni istituzionali, in quanto quella attualmente in uso è ormai molto vecchia e presenta molti problemi meccanici. Praticamente il Comune di Urbino rinnova la propria auto di rappresentanza dopo che quella vecchia aveva già 11 anni e 400.000 chilometri e tra l'altro viene acquistata un'auto non di prima immatricolazione, al fine di poter risparmiare su questa partita.

Al punto 7, a seguito della delibera di Consiglio comunale n. 100 del 28 settembre 2007 che delega alla Comunità montana Alto e Medio Metauro l'esercizio delle funzioni catastali, si rende necessario creare un'azione di importo di euro 26.575 quale costo per il

Comune di Urbino. Anche questo è un costo per la costituzione di queste funzioni catastali che devono essere coordinate dalla Comunità montana.

Al punto 8 viene creata un'azione di euro 40.000 per lavori di pronto intervento per un solaio di copertura e aule scuola d'infanzia di Ca' Mazzasette. A seguito di una economia di spesa, vengono ridotte alcune azioni del settore lavori pubblici (gestione appalto cimitero, incarico documento valutazione di rischi) e quindi anche in questo caso si tratta di una situazione dichiarata di estrema urgenza, per cui, per la salvaguardia dell'istituto è stata prevista questa somma di 40.000 euro.

Al punto 9 si effettua una serie di variazioni in aumento e in diminuzione che si compensano tra di loro su delle azioni assegnate all'ufficio economato.

Al punto 10, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi il servizio sociale e pubblica istruzione chiede che vengano effettuate le seguenti variazioni di bilancio fra le quali le più rilevanti sono: azione 163 trasporto scolastico, integrazione di euro 26.000 tenuto conto del maggior numero di domande accolte e dell'incremento del costo dell'abbonamento. Siccome il Comune di Urbino integra il costo dell'abbonamento, essendoci molte più domande è necessario integrare questo capitolo; azione 2536, assistenza scolastica e domiciliare disabili: dai conteggi effettuati relativamente al numero degli utenti risulta necessario integrare la suddetta azione per euro 10.000; azione 1558, spese per ricovero soggetti in istituti: l'integrazione di euro 9.600 è necessaria a seguito dell'inserimento resosi obbligatorio in strutture idonee di nuovi utenti. Anche questa è un'azione doverosa per legge, in questi casi; azione 1672, acquisto beni strumentali e assistenza scolastica per euro 5.000 per l'acquisto di mobili per l'assessorato, in sostituzione di vecchi mobili dell'ufficio delle assistenti sociali. Viene creata un'azione di euro 20.000 da denominarsi "Progetto sostegno alle famiglie con badanti", utilizzando risorse pari a euro 8.653,72 che è una ripartizione quota del 5 per mille per attività sociali del Comune. La differenza è finanziata con maggiori risorse erogate dalla Regione Marche per il fondo unico socia-

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

le; azione 1611, attività del Cea: incremento di euro 5.400+1.000 da attività produttive. La somma sarà destinata per realizzare le attività previste dal progetto Infea. Sempre nell'ambito dei servizi sociali vengono poi ridotte una serie di azioni sulle quali si sono avute economie di spesa.

Al punto 11 viene incrementata l'azione 1107, rimborso spese non dovute, di euro 13.133,33, al fine di rimborsare l'Ami spa per diritti di segreteria contratti TPL 2004-2007 nella parte entrata. Viene prevista un'analoga azione di 10.178,83 per il recupero delle somme versate. Questa è una di quelle azioni data da una interpretazione successiva in quanto all'inizio, per i contratti che vedevano coinvolta la nostra azienda di trasporti erano stati richiesti i diritti di segreteria. Alla luce di una nuova situazione non erano dovuti, quindi vengono restituiti e reincamerati.

Al punto 12 il servizio cultura e turismo, tenendo conto delle necessità di fine anno, chiede le variazioni in aumento e in diminuzione che si compensano tra di loro per cercare di ottimizzare alcuni istituti piuttosto che altri.

Al punto 13 vengono incrementate due azioni relative alla quota capitale mutui in ammortamento e interessi passivi mutui a seguito dell'integrazione di un mutuo per la Banca Toscana per il loggiato del Duomo. Quando è caduto il loggiato si è deciso di acquisire un nuovo mutuo che viene ad essere integrato su questa partita.

Azione 491, Iva a debito: viene ridotta di euro 15.000 in quanto al momento attuale risulta un credito Iva.

Azione 1962: a seguito dell'incremento in entrata della somma relativa all'Ici arretrata, viene prevista la somma di euro 9.000 per l'aggio. Siccome si tratta di entrate derivanti da accertamenti precedenti alla gestione diretta da parte dell'ufficio, anche per questi è richiesto un aggio a favore di coloro che sviluppano questo tipo di attività.

Le azioni nn. 628 e 629: a seguito della variazione in entrata relativa all'imposta sulla pubblicità e alla Tosap, vengono variate anche le azioni relative all'aggio.

Azione 4.000: viene incrementata nella parte spesa e nella parte entrata la partita di giro

relativa ai servizi per conto della Regione pari a 200.000 euro.

Adesso c'è una situazione che dovremmo andare a delineare in maniera diversa. Per quanto riguarda la parte entrata di alcune variazioni si è già detto che le più significative riguardano: l'incremento di euro 282.045,81 del maggiore introito Ici per fabbricati rurali e la diminuzione di pari importo dei trasferimenti correnti dello Stato. Il taglio ai trasferimenti erariali ai Comuni operato dal Ministero dell'interno per compensare la maggiore Ici derivante dall'accatastamento dei fabbricati rurali ma finora non realizzata, è pari all'8,58% del trasferimento ordinario. L'operazione comporta quindi, in assestamento, uno storno di entrata dal titolo II trasferimenti statali, al titolo I entrate tributarie a fronte della riduzione di trasferimenti, per neutralizzare gli effetti sui bilanci. I Comuni sono autorizzati ad accertare convenzionalmente, in deroga alla disciplina generale dell'accertamento previsto dall'art. 179 del Tuel, un maggiore gettito Ici pari al taglio dei trasferimenti. I residui accertati convenzionalmente incidono sulla determinazione dell'avanzo, affluendo tra i fondi vincolati. Significa quindi che in sede di approvazione del conto consuntivo 2007 l'avanzo per il nostro Comune sarà vincolato per euro 282.045. Cosa significa tutta questa operazione? Lo Stato aveva previsto dal classamento degli immobili rurali una entrata specifica per se stesso. L'ha addebitata al Comune, dicendo "tu fai un accertamento Ici pari a 282.000 euro in base alla riduzione percentuale che era stata prevista e io questi te li vincolo". E' come se li avessimo avuti ma non li potessimo spendere, perché effettivamente non li abbiamo. Quindi nel nostro avanzo di amministrazione che prevedeva una cifra superiore ai 282.000 euro, i 282.000 vengono vincolati, quindi non possono essere spesi e vengono riportati nell'avanzo di amministrazione del bilancio successivo.

Altri incrementi riguardano il recupero Ici arretrata per euro 30.000, il fondo unico regionale per 47.062, i proventi servizi sociali casa-albergo per 20.500, le violazioni al codice della strada per 15.000, quelle di competenza annuale e 15.000 per il recupero degli anni precedenti. E' stato fatto un buon lavoro anche

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

per il recupero degli anni precedenti, perché 15.000 euro non sono pochi. Euro 10.000 rimborso Ami per energia elettrica parcheggio: ancora non è stata separata l'utenza, per cui ci ritroviamo a compensare con i rimborsi. Poi, 18.700 euro interessi alla Cassa depositi e prestiti su somme non erogate. Qualora avessimo acceso — e in questo caso li abbiamo accesi — mutui non erogati nei tempi prescritti, vengono recuperate le somme di interessi. Euro 10.000 canone farmacia, quota variabile. Euro 25.000 proventi sosta a raso.

Le riduzioni più significative riguardano invece: euro 64.738,69 contributo regionale per attività culturali e turistiche; euro 30.000 per canoni concessione loculi cimiteriali; euro 37.000 utili netti aziende partecipate che era l'utile che l'anno scorso abbiamo avuto da parte della nostra partecipazione alla Megas che quest'anno non ha avuto dividendi, quindi non abbiamo avuto entrate.

Questa è la delibera di assestamento del bilancio di previsione 2007 e questa è la variazione di bilancio che occorre fare per poter riuscire a mantenere il pareggio di bilancio. Chiedo a tutti di votarla.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Intervenire su tutti i punti non è possibile perché poi il Presidente mi rimprovera. Faccio solo alcune osservazioni.

A pag. 4, servizi dell'ambito socio-assistenziale. Vediamo che ci sono variazioni in meno per circa 60.000 euro. Quegli stessi 60.000 euro che poi sono passati alla voce "Contributi ad enti per ripartizione fondi regionali ambito territoriale". Mi è stato detto che così è stato deciso dalla Conferenza dei sindaci. Nulla da eccepire. Però sono stati tolti questi 60.000 euro da alcune uscite e sono stati distribuiti tra gli enti. Se c'era stata una programmazione, come mai si è deciso di rinunciare a questi 60.000 euro e invece sono stati dati per volontà della Conferenza dei sindaci agli enti? Quali sono queste attività? Queste attività sono attività sovracomunali, per cui è stato istituito l'ambito, o invece è una specie di compensazione dei localismi per cui ogni Comune fa

come vuole? Se per caso viene deciso che ogni Comune ha le sue esigenze, quindi ad ogni Comune viene data una cifra, non è più un ambito ma i Comuni si mettono insieme. Non mi dite che ci sono Comuni di centro-destra perché non mi riguarda, io qui sono consigliere comunale di Urbino e la mia priorità è il mio punto di partenza e il mio punto di arrivo.

Progetto "Sostegno alle famiglie con bambini". Non ho difficoltà a dire che leggo molte determinazioni sull'assistenza ai bisognosi. Mi pare di cogliere che ci sia molta estemporaneità negli interventi. Non conosco — prego che mi siano forniti — i criteri con i quali questi fondi vengono assegnati. Con tutto il rispetto delle persone non possiamo dare contributi a chi viene e ci esprime le sue esigenze, ci sono criteri che bisogna rispettare. Non ho difficoltà a dire che 20.000 euro sono anche pochi, però spero di conoscere i criteri prima e che tali criteri vengano stabiliti nelle Commissioni, perché se nella Commissione devo prendere atto di decisioni già prese, almeno lasciateci l'illusione di proporre, altrimenti dobbiamo solo ratificare e ci costringete a dire sempre no.

Come mai sugli inserimenti lavorativi e contributi per agevolazioni scolastiche, azione 10 a pag. 7, ci sono state delle riduzioni? Poche richieste? Mi pare strano. Generalmente rimangono fuori persone.

Azione n. 12, "Acquisto beni strumentali servizi culturali". La variazione in più di 20.000 euro a cosa è servita?

Azione a pag. 9, maggiore introito Ici per fabbricati rurali. Me l'ha spiegato assessore, ma non mi convince sempre, qualche dubbio ce l'ho. Per cominciare, è una nuova tassa che viene messa ai cittadini. Che sia giusto o non sia giusto ne parliamo. Non ho sentito un lamento: lo Stato vi ha dato 282.000 euro in meno dicendo "li recuperate con maggiori introiti Ici per fabbricati rurali". Se l'Ici va sempre ai Comuni, perché questa sui fabbricati rurali doveva andare allo Stato? Se un Governo decide di mettere le tasse sui fabbricati rurali, perché l'Ici non è tassa comunale ma statale? Io ho malignato: l'assessore ha voluto dire "copriamo il Governo centrale".

Contributi della Regione per attività culturali e turistiche, assegnati 64.000 euro, varia-

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

zione in meno 64.000 euro. Mi risulta che sono stati presentati dei progetti non accolti. Come mai? Quali sono le spiegazioni? Non valevano i progetti? Fateci sapere quali erano questi progetti. Oppure contate poco in Regione? Io penso più la seconda ipotesi che la prima.

Abbiamo tutti sentito la polemica sugli interventi delle politiche giovanili. Tengo fuori la questione che riguarda il prof. Diamanti il quale dice “quegli interventi sono per l’università, quindi l’Amministrazione non c’entra niente”. (*Interruzione*). E’ un assestato: se vi bocciano degli interventi, speravo che ve ne approvassero degli altri. Se vengono presentati dei progetti e vengono bocciati, uno pensa: “sono stati bocciati questi, vengono approvati altri”. Non c’è niente di male, perché uno stabilisce le priorità. Ebbene, di tutti quei soldi di cui si è parlato, di Minardi, a Urbino è arrivato qualche euro o no? Non mi dite della “tre giorni” della cultura, perché lo ritengo importante ma penso anche che è facile pubblicizzare Urbino, non hanno faticato tanto. Non dobbiamo creare il nulla. (*Si dice: “Siamo noi che pubblicizziamo loro”*). Esatto, siamo noi che pubblicizziamo loro. Non sapevate di questa possibilità? E’ grave che non eravate stati informati. Avete presentato i progetti e sono stati bocciati una seconda volta? E’ grave. Non avete presentato i progetti? E’ grave lo stesso.

Ultima domanda all’assessore ai servizi sociali. E’ stata istituita una Commissione per la casa-albergo: come mai non è stata mai convocata? Ad esempio, avremmo anche potuto stabilire che la casa-albergo ha a sua disposizione un pullmino il quale viene negato a persone di necessità ma viene assegnato per motivi personali alla cooperativa che fa i lavori. Secondo me non è stata una concessione appropriata, perché la cooperativa deve avere i mezzi propri. Dopo le mie proteste mi è stato detto “quel pullmino può essere usato anche dalle associazioni rispettando le regole”. Perché non avete informato le associazioni di questa possibilità? Come si fa a sapere tutto?

Una volta informata la Caritas, essa va in Comune, fa la richiesta e le viene detto “oggi non si può fare niente perché manca l’assistente sociale”. Ma se manca uno e non si fa niente, le posizioni organizzative cosa ci stanno a fare?

Se vengono date posizioni organizzative, significa anche che in caso di assenza si può sostituire. Quindi, per rispondere a quelle necessità la Caritas ha dovuto pendere il taxi, pagarlo di tasca sua e portare la persona a destinazione, mentre il pullmino era lì fermo e prima era stato usato dalla cooperativa. Penso che queste cose le dobbiamo evitare.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il consigliere Ciampi ha fatto parecchie domande.

Sulle questioni dell’ambito sociale, lo spostamento di cifre è solo dal punto di vista tecnico, perché sono le stesse cifre. Alla fine la somma è di 60.589, comprensiva di due cifre provenienti dalla Regione, la legge 2 sugli immigrati e la legge 9 sull’infanzia, per un totale di 60.589 euro. Per quel che riguarda la legge 2 viene anche decurtata la cifra che spetta al Comune di Urbino. La sua domanda era più interessante e la ringrazio per averla fatta. Lei chiede se le cifre da distribuire agli enti vengono semplicemente ripartite o se c’è una progettualità. Le rispondo molto volentieri dicendo che c’è una progettualità. Mentre fino ad un certo punto le cifre venivano dalla Regione per finanziare alcuni settori del sociale e semplicemente distribuite dai Comuni (per questo non c’era bisogno dell’ambito sociale, era sufficiente qualcuno che ripartisse con qualche criterio i fondi), dal 2004 si fanno i progetti. Circa la legge 9 che è dentro quei 60.000 euro ed è di 45.000 euro a cui vanno anche aggiunti quegli 8.837 euro di somme trasferite a privati fondi ambito sociale, la Conferenza dei sindaci ha individuato tra le priorità l’assistenza educativa domiciliare, nel senso che oltre ad aiutare i bambini in difficoltà a scuola, si sono individuati, con l’aiuto dei servizi sociali, alcuni casi da sostenere anche a casa dal punto di vista educativo. Questa è stata la priorità individuata dalla Conferenza dei sindaci dei nove Comuni, per cui si fa un progetto, con l’ambito, con tutti i servizi socio-educativi dei nove Comuni, indirizzati a questo proposito. Di quei 60.000 euro, 45.000 sono della legge 9 e l’ambito ha fatto un progetto per l’assistenza

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

educativa domiciliare. La legge prevede anche che quegli 8.837 che sono per due anni, siano erogati direttamente ad associazioni di volontariato. Abbiamo delle associazioni di volontariato nei nostri territori, ad esempio l'Associazione "Porto Franco", e tiro a caso, che dà il sostegno educativo ai ragazzi in difficoltà. Ma c'è la Caritas ad Urbina, ci sono altre associazioni sul territorio che svolgono questo ruolo. Noi vogliamo potenziare questo tipo di servizio perché abbiamo verificato che c'è una necessità.

La legge 2 riguarda gli immigrati. Anche qui la Conferenza dei sindaci, siccome le cifre non sono moltissime, anche se ci sono arrivate in due rate, la Conferenza dei sindaci all'unanimità ha deciso di potenziare gli sportelli, per cui nel nostro ambito ci sono quattro sportelli: Ponte Armellina, Fermignano, Urbina e Sant'Angelo in Vado. Tutti i soldi che derivano dalla legge 2 vengono convogliati per potenziare questi sportelli. Anche perché la normativa sta cambiando ed è molto più complessa, il decreto uscirà il 30 novembre. Quindi serve sempre di più una maggiore specializzazione in questo campo.

Per quello che riguarda il Comune di Urbino che fa riferimento a Urbino, Petriano e Montecalvo, la quota spettante a questi tre Comuni viene convogliata tutta sul Comune di Urbino e si è riusciti ad assumere una persona che, opportunamente addestrata, fa questo tipo di lavoro, insieme ai nostri servizi sociali. Questa è la specifica di quei 60.000. Dopo ci sono dei cambi contabili, però questa è la spiegazione di quei 60.000 più gli 8.837 euro. Alcune cifre vanno anche distribuite tra i Comuni.

Progetto di sostegno alla famiglia con badante. Qui non esiste un progetto, alla data di oggi, però, poiché abbiamo avuto dei fondi dal 5 per mille con l'obiettivo di potenziare l'assistenza domiciliare, poiché rispetto a quello che avevamo preventivato ci è arrivata una cifra superiore del fondo sociale, abbiamo pensato "proviamo a stilare un progetto" che alla data di oggi non esiste, però abbiamo dovuto fermare la quota, per potenziare l'assistenza domiciliare anche tramite le badanti. Noi come Urbino abbiamo l'assistenza domiciliare, il centro diurno, abbiamo alcuni servizi, però ci sono alcune

famiglie che non riescono a garantire l'assistenza ai propri familiari per cui debbono ricorrere all'uso delle badanti e dopo il progetto europeo "Essential" che abbiamo concluso, volevamo continuare. Però i criteri, le possibilità sono tutti da costruire, abbiamo solo fermato le bocce. Saranno dati a chi ha reddito basso, mi vengono in mente le donne che lavorano e che non sono in grado di fare questa cosa. I criteri sono tutti da costruire e da inventare. Una piccola parte di questo progetto, siccome era risultato positivo, la volevamo lasciare anche per la formazione delle badanti sulla nostra cultura, su alcune cose. Però è tutto da costruire, ci sono solo capitolo e spesa. La Commissione può essere anche un'opportunità dove studiare questa cosa.

Circa l'estemporaneità dei contributi, normalmente come servizi sociali, proprio grazie al potenziamento del servizio si fanno dei progetti, però ci sono contributi una-tantum che sono estemporanei, perché vengono dati a famiglie in difficoltà. Ci sono situazioni particolari per rimborso farmaci ecc. Quindi non sono d'accordo sulla estemporaneità, anzi a chi ci chiede soldi di solito diciamo che noi diamo servizi e non soldi. Ci sono però dei casi di povertà anche nella nostra realtà. Dove c'è un'assistente sociale che attesta il bisogno di erogare contributi noi li eroghiamo, sono sempre famiglie in enorme difficoltà. E' sempre una cifra una-tantum e non viene mai reiterata nel tempo.

Sugli inserimenti lavorativi, anche a me dispiace avere speso meno soldi e adesso spiego anche la motivazione. Qui ci sono due voci: le borse lavoro che riguardano 21 ragazzi inseriti normalmente e si sono fatte; la restante parte che non si è spesa riguarda gli inserimenti lavorativi, il famoso progetto SIL in cui si cerca di inserire ragazzi disabili mentali nelle aziende private con un tutoraggio, con l'obiettivo di assumerli definitivamente. Quando un ragazzo si inserisce non si sa se sarà in grado di sviluppare la potenzialità per cui potrà essere assunto, è un percorso che va seguito. Questo progetto che dura da due-tre anni ha funzionato e vi dico cosa è successo quest'anno. Da noi si è interrotto a giugno, perché era un progetto non solo dell'ambito nostro ma dei tre ambiti sociali ma

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

il distretto di Macerata Feltria e Cagli non era d'accordo sul procedere con questo inserimento. La Provincia ci ha detto "o voi riuscite a fare un unico progetto sui tre ambiti su tutto l'entroterra, altrimenti non possiamo contribuire a finanziare un progetto solo per Urbino o solo per Fermignano". Anche Urbania aveva delle titubanze. Il progetto si è interrotto il 31 luglio. Noi davamo a ogni ragazzo inserito in aziende private euro 2,58 all'ora e l'altra parte la metteva l'azienda privata. Non abbiamo potuto spendere tutto. Però nel frattempo Urbino ha lavorato per elaborare l'accordo di programma su tutti e tre gli ambiti territoriali che fanno capo alla nostra azienda. Finalmente abbiamo approvato tutti questo accordo, quindi si può ripartire con il progetto che credo sia una cosa importante, perché i ragazzi disabili mentali non vengono accettati tanto bene nelle aziende private. Il ruolo di Urbino — lo rivendico — è stato forte e incisivo perché è riuscito a far approvare questo progetto da tutti e tre gli ambiti, convincendo anche chi aveva un po' di timori, elaborando un progetto anche migliorativo rispetto a quello precedente.

Circa la convocazione dell'organismo al più presto lei ha ragione. Abbiamo avuto dei problemi tecnici perché mancano alcuni componenti, quindi bisogna elaborare un ulteriore regolamento che porteremo in Consiglio o in Commissione, ma dovremmo provvedere presto. Anche il Sindaco è sensibile a questa cosa e la questione la conosce benissimo.

Riguardo al pullmino, bisogna distinguere il ruolo della politica dalla gestione. Abbiamo fatto avere un pullmino per il trasporto dei disabili, è stata potenziata la quota dedicata alla casa di riposo, per cui c'è un addetto che due volte la settimana porta in giro gli anziani oppure utilizza il pullmino.

Sulla storia della Caritas e sul fatto che le associazioni possano guidare il pullmino è vero: noi abbiamo informato alcune associazioni, ad oggi nessuno ci ha risposto, però qualcuno deve dire le cose quando sono vere, perché la Caritas nella persona della presidente non ha mai detto che voleva utilizzare il pullmino. *(Interruzione)*. Sa cosa ci ha risposto la signora? "Noi ne abbiamo due, di pullmini". La presidente della Caritas è informata sui fatti. *(Interruzione)*. Ci

possiamo confrontare e possiamo parlare. L'assistente sociale ha parlato con la presidente della Caritas, quindi non è che non è stata informata. E' stata informata l'Auser e quant'altro. Il pullmino viene regolarmente utilizzato due volte la settimana, il servizio ha un costo orario. Le associazioni che vogliono utilizzarlo devono fare domanda per poterlo usare. Non credo sia un'abitudine che venga usato dai privati, quindi bisognerebbe ridimensionare il problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Il contributo di 64.000 euro dalla Regione non è stato dato a nessun Comune. Non è una questione di mancata rendicontazione. Quest'anno non è stato dato a nessun Comune. Per quanto riguarda l'acquisto di beni strumentali, riguardano le luci di sicurezza del teatro, del maniscalco e dell'uso da parte della città della Sala Mastroianni. Quindi per l'acquisto di questi strumenti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore, poi Bartolucci vuole intervenire.

ALCEO SERAFINI. Gli interventi sono finiti.

PRESIDENTE. Gli interventi non erano finiti. Avete voluto rispondere altrimenti si dimenticavano le domande, ha detto la signora Muci.

ALCEO SERAFINI. Però, quando la Giunta ha già dato la risposta, gli interventi sono finiti.

PRESIDENTE. Il consigliere Bartolucci ha chiesto la parola.

ALCEO SERAFINI. In ritardo, perché gli interventi erano finiti.

PRESIDENTE. Non era in ritardo. Si chiedono due cose: la signora Ciampi chiede che ad alcune domande si risponda subito.

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

ALCEO SERAFINI. Lo sa cosa succede adesso. Che si riapre tutto il giro di domande da parte di tutti.

PRESIDENTE. Ma non avevamo ancora finito il dibattito, credimi.

ALCEO SERAFINI. Allora io rinuncio, per ora, perché rispondo dopo.

PRESIDENTE. Esatto, quello era il discorso. Il giro degli interventi non era finito.

LUCIA CIAMPI. Come vi organizzate? Perché le risposte mi sono state date da due assessori e non da tutti e tre gli assessori ai quali mi sono rivolta. O rispondevano tutti e tre alla fine, oppure tutti e tre insieme. Lei mi dia una spiegazione convincente.

PRESIDENTE. La spiegazione convincente è che la signora Muci si è alzata subito e mi ha detto “vorrei rispondere subito, altrimenti mi dimentico. Quindi, in certo qual modo ha interrotto il giro degli interventi che stavamo facendo. Dopo che ha parlato la signora Muci, io ho detto “riprendiamo gli interventi normali”.

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei fare tre osservazioni. Sui 20.000 euro per le badanti sono d'accordo con la signora Ciampi, però non sono d'accordo sui 280.000 euro che lo Stato ha tagliato sull'Ici e che il Comune dovrà recuperare facendo pagare i fabbricati rurali. Nel nostro comune ci sono centinaia di fabbricati rurali trasformati in ville che purtroppo non pagano l'Ici, quindi per me è una cosa giusta che anche questi paghino.

Vedo che ci sono 11.000 euro in meno sulla gestione dei cimiteri, assessore Mechelli. Avrei preferito tagliare di meno e fare un servizio migliore, perché ci sono delle lamentele in quasi tutte le zone, sia delle frazioni che del centro storico.

Dato che ho la parola vorrei fare un elogio al Comune per come ha restaurato il portico delle grotte al Duomo. E' stato fatto un restauro perfetto. Quattro anni fa era stato fatto

ma molto male. Questa volta devo fare veramente un elogio al Comune per come ha restaurato quel portico che è nel cuore di Urbino. Speriamo presto di vedere anche la piazza in quelle condizioni.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi do la parola all'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Risponderò solo alle domande alle quali non sono state date risposte. In particolare sulla situazione relativa all'Ici degli immobili rurali.

Noi possiamo fare tante cose e alcune le abbiamo anche fatte, ma quella è una legge dello Stato e va applicata. La norma prevede che dall'ipotesi di incameramento dei fondi che era stata prevista, una quota pari all'8,5% andava suddivisa per i Comuni e questo è stato. Dopodiché io confido nel fatto di non avere perduto nulla, perché l'Ici è un'imposta che va a riscossione da parte del Comune il cui gettito in questo caso, riguardo alla finanziaria, era previsto per lo Stato. Loro hanno congelato questi fondi, noi li dobbiamo lasciare lì finché non verrà fuori l'accertamento e in base all'accertamento potremo liberare questa risorsa. Loro hanno omesso di trasferirci i nuovi fondi pari alla concorrenza di quello che era stato previsto, praticamente ci hanno trasferito 282.000 euro in meno, perché hanno detto “voi li recupererete con questa somma. Quando? Quando sarà esigibile. Questa è un'ipotesi di quelle che fanno arrabbiare, perché lo Stato faccia la sua politica, i Comuni la loro. Anche perché il decentramento amministrativo-fiscale dovrebbe portare a questo e così tante altre cose, però questa è la situazione. Quattro giorni fa sono andato all'Anci, perché sono membro del direttivo regionale e il presidente dell'Anci ha avanzato un emendamento alla nuova finanziaria affinché nel 2008 questo possa essere svincolato. Per noi vuol dire molto, perché 280.000 euro nel prossimo avanzo di amministrazione non potremo utilizzarli perché saranno tenuti nel prossimo bilancio fino alla concorrenza dell'accertamento e questo per noi vuol dire. Però è stato ribadito anche in sede di Anci che questi soldi i Comuni li rivogliono e non siamo disposti assolutamente a buttarli, altrimenti tut-

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

ti sono capaci di fare queste politiche: da una parte si dà lo sgravio Ici, dall'altra parte vai a recuperare, ma non è così nello spirito della legge. Questi sono fondi che noi dobbiamo recuperare. Chi ha necessità e ha degli interventi da fare, può attingere al fondo di riserva per pari somma fino al 28 febbraio e questa è un'altra soluzione venuta fuori anche in sede Anci.

La signora Ciampi ha insistito molto sulla storia relativa ai contributi da parte della Giunta regionale e anche su quell'intervento che l'assessore Minardi ha organizzato in sede regionale, perché lui è l'assessore regionale ed è intervenuto sulla nostra città. Quei fondi non sono passati attraverso il Comune. Lui ha scelto la sua location — e Urbino ne è parte, così come ne è parte Urbania, così come ne è parte Cagli — ha fatto un percorso e Urbino gli offre quello che gli può offrire, cioè la sua visibilità, i suoi uffici, i suoi palazzi, i suoi monumenti ecc. con spirito di collaborazione. Però non sono fondi transitati nel bilancio.

Non penso di avere altre risposte da dare, perché hanno risposto altri. L'assessore Mechelli risponderà forse per la questione relativa ai cimiteri.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda la gestione dei servizi cimiteriali, erano un risparmio, una economia, perché avevamo previsto 5-6 mila euro in più. Pertanto in assestamento di bilancio, con il fabbisogno abbiamo messo a disposizione quel risparmio. Devo dire che su 13 cimiteri, più quello monumentale di Urbino, qualche lamentela ci può scappare. Però la contropartita c'è, perché molte persone ci fanno sapere che il servizio va meglio, ci sono le garanzie fondamentali per la gestione dei cimiteri e questo ci interessa molto. Però abbiamo preso coscienza e ci fa piacere che la gente ci tiene molto. E' in atto il nuovo appalto per la gestione dei cimiteri e abbiamo precisato meglio le funzioni, i servizi che dovranno assicurare.

Per quanto riguarda il loggiato delle grotte, effettivamente è apprezzato dai cittadini e

posso assicurare che stiamo andando avanti molto per il progetto di piazza Duca Federico, però per la delicatezza del posto il comitato scientifico che abbiamo opportunamente costituito sta lavorando e ha dovuto approfondire diversi aspetti. Siamo però in fase molto avanzata.

Credo quindi di poter dare delle assicurazioni, pur ribadendo che si va avanti con attenzione e prudenza.

Colgo l'occasione per dire che circa l'intervento alla scuola di Ca' Mazzasette, l'ufficio ha attuato e mantiene continuamente il monitoraggio delle scuole, è venuta qualche incertezza, quindi applicando la precauzione assoluta abbiamo sgombrato la scuola e siamo intervenuti per rimettere in sicurezza e per migliorare le prestazioni di quell'edificio che è già a posto e probabilmente i bambini torneranno in quella scuola dopo le vacanze di Natale, perché nel frattempo sono ospitati a Schieti dove hanno organizzato le attività natalizie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiarazione di voto.

LUCIA CIAMPI. Vorrei dire all'assessore ai servizi sociali che non mi ha convinto. Lei parlava di cambiamenti tecnici, poi ha detto che ci sono stati dei cambiamenti di scelte politiche, quindi tutto l'opposto. Anzi, siccome ha elencato tante leggi e progetti, gradirei, se possibile, conoscere questi progetti per poter constatare come questi soldi vengono impiegati, perché è un settore delicato. Qui non facciamo prima una strada o l'altra, si tratta di interventi sociali: dobbiamo verificare i casi di necessità e anche nella stessa ipotesi di necessità ci sono delle precedenze. Quindi gradirei avere questi progetti. (*Interruzione*). Lei ne ha elencati dieci, me li dia tutti e dieci.

Per quanto riguarda il progetto badanti, ho detto che prima di spendere anche un solo euro sarebbe bene stabilire i criteri, perché alcuni interventi sono estemporanei e anche in caso di interventi urgenti va sempre stabilito a priori quali sono i casi di urgenza. Non si può intervenire secondo decisioni personali, perché gestiamo finanziamenti pubblici. Non sono cosa nostra. Anche tutti gli interventi per le varie

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

associazioni non li ho mai visti. Lei ha nominato “Porto Franco”. Io sono una di quelli che presta la sua opera gratuita a “Porto Franco”, quindi immaginate se dico no a questo progetto. Potrei anche dire che non ha bisogno, tanto per dirne una, ma voglio sapere prima a chi vanno questi contributi. Non possono andare a pioggia, perché all’interno delle stesse associazioni potrebbero esserci casi di non necessità.

Come nei lavori pubblici si fa l’elenco delle opere triennali, si stabiliscono priorità che contestiamo sempre, anche negli interventi sociali va fatto un elenco di opere che possiamo accettare o non accettare, ma almeno sappiamo cosa facciamo.

Non condivido però che Minardi gestisca da lì, venga qua, proponga e disponga, perché se io fossi stato il Sindaco o l’assessore, in privato qualcosa gli avrei detto. Viene lui e gestisce? Lui faccia l’assessore regionale, poi ci sono i Comuni, quindi non condivido affatto.

Comunque non mi ha quantificato l’intervento. Anche se li ha gestiti lui, voglio sapere, dei 10 milioni di euro di cui Minardi parla, quanti ne sono andati ad Urbino per attività. Non mi basta una risposta così.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

Pongo in voto l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 194 del 30.10.2007 avente ad oggetto: “Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica deliberazione di Giunta

Municipale n. 194 del 30.10.2007 avente ad oggetto: “Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007”.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La Giunta, con atto n. 194 del 30 ottobre 2007 ha variato il bilancio di previsione adottando la procedura d’urgenza prevista dall’art. 42 del D. Lgs. 267/2000. La procedura è sempre quella: si adotta una delibera d’urgenza in quanto, per alcune variazioni, non è possibile attendere la convocazione del nuovo Consiglio comunale. Quindi nello specifico andiamo a declinare la variazione effettuata dalla Giunta.

Al punto 1 viene ridotta l’azione 1301 ed integrate le azioni 1535 e 2035 relative al personale a tempo determinato uffici urbanistici, al fine di assumere a tempo determinato un istruttore direttivo che dovrà essere affiancato da una unità che si andrà a trasferire. Cosa significa? Un istruttore direttivo del settore urbanistica, per mobilità andrà a Pesaro e allora, per avvicendarla nel suo lavoro si è assunta a tempo determinato una persona per un paio di mesi prima che l’altra andasse via, al fine di immetterla nella maniera migliore nella attività lavorativa.

Al punto 2 viene integrata di euro 2170,55 l’azione n. 2360 per cofinanziamento incarico Provincia per analisi trasporti per espletamento gara TPL. Anche questa è un’integrazione di fondi che siamo stati costretti ad adoperare a favore della Provincia per l’espletamento della gara di trasporto pubblico locale per la quale la Provincia era delegata dal Comune di Urbino.

Al punto 3, al fine di garantire la spedizione della corrispondenza nel periodo novembre-dicembre viene integrata di 10.00 euro l’azione relativa alle spese postali. Sono integrazioni dovute al fatto che c’è necessità perché i fondi non erano sufficienti.

Punto 4, viene integrata di euro 2.000 l’azione relativa alle spese per pubblicazione bandi di gara di assicurazione.

Ai punti 5 e 6, a seguito della comunicazione del dirigente lavori pubblici circa i proventi derivanti dalla vendita dei loculi del cimitero di San Bernardino viene incrementata nella parte entrata l’azione n. 5208 relativa alla

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

prenotazione e vendita loculi, precisamente per euro 46.240 riferiti al lotto 234 ed euro 428.600 riferiti alla vendita dei loculi del cimitero di San Bernardino.

Nella parte spese vengono incrementate le seguenti azioni: n. 2557, blocco a Monte ossario, finanziato con assegnazione loculi lotto 234, pari a euro 46.240; n. 2481, costruzione loculi cimitero centrale per euro 383.000; n. 1679, acquisto beni strumentali servizio necroscopico per acquisto carrello portafretri per euro 45.600.

Al punto 7 viene incrementata di euro 1.800 l'azione relativa alla fornitura di personale ufficio turismo e ridotta di pari importo l'azione relativa alle "co.co.co."

Al punto 8 viene creata una nuova azione per euro 10.000 per la sistemazione dell'archivio settore affari interni, cultura e turismo, necessaria per la riorganizzazione e sistemazione logistica degli uffici dello stesso settore.

Al punto 9, al fine di adeguare l'azione n. 2705, quota associativa Associazione Strada Europea della pace al codice Siope, viene fatta una variazione dall'intervento 3 all'intervento 5.

Al punto 10 viene integrata di euro 4.000 l'azione relativa alle spese per l'apertura del Teatro Sanzio. Le maggiori spese pari a euro 28.170,55 vengono finanziate con riduzione dell'azione n. 491 relativa all'Iva a debito servizi rilevanti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

Modifica statuto Ami Servizi S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifica statuto Ami Servizi S.p.A..
Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come preannunciato

già dall'altro Consiglio comunale nel quale l'Assemblea aveva già prefigurato una modifica dello statuto e comunque la ricapitalizzazione della nostra società per azioni, il Consiglio comunale valuterà la proposta che è venuta dal consiglio di amministrazione dell'ente, su indicazione anche di alcune scelte operate da parte della Giunta indicative di alcune procedure.

Ami Servizi è la nostra società che svolge una serie di azioni in maniera molto più snella, quindi il Comune ha delegato a questa società le funzioni che per il Comune stesso potevano diventare non snelle così come le può svolgere questa società. Ha assegnato a questa società tutta l'esecuzione della sosta a raso, la gestione del parcheggio del Mercatale e la gestione del servizio di farmacia. Oltre a questo ogni tanto assegna alcune incombenze relative al trasporto delle derrate alimentari o addirittura alcuni servizi di assistenza nell'ambito dei servizi educativi e scolastici.

In base ad una serie di normative ed al piano che era stato adottato anche in sede comunale di affidare alla società Ami Servizi il finanziamento del piano-progetto Santa Lucia, quindi la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione piano-progetto Porta Santa Lucia demandando alla Giunta municipale l'individuazione delle necessarie azioni propedeutiche a tale affidamento quali l'eventuale ricapitalizzazione della società attraverso il conferimento di immobili di proprietà comunale i cui oneri di trasferimento dovranno essere posti a carico della stessa società, qual è lo scopo di questo tipo di azione? Siccome il Consiglio comunale, nella prospettazione della nuova costruzione del complesso di Santa Lucia in maniera particolare, ha previsto che all'onere per la costruzione di quel complesso doveva provvedere la società Ami Servizi spa attraverso un piano industriale ricavabile dai proventi derivanti dalla sosta a pagamento e dalle attività che questa possedeva, per fare questo e per agevolare anche la situazione, sotto l'ordine della garanzia oppure della mobilità anche in campo finanziario, si era prevista comunque la capitalizzazione di questa società, perché attualmente aveva un capitale abbastanza basso.

Le indicazioni pervenute erano di affida-

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

re a questa società i tre immobili principali su cui la stessa agisce. In particolare sviluppa l'attività relativa alla farmacia comunale, il cui immobile è di proprietà del Comune e questo era stato individuato tra gli immobili da assegnare, inoltre sviluppa l'attività di gestione della sosta per il parcheggio di Borgo Mercatale e quindi anche questo era stato previsto di assegnarlo alla società. Inoltre c'era anche il palazzetto dello sport.

Non basta soltanto dire "da domani noi consegniamo i nostri immobili a questa società e tutto va a gonfie vele", quindi abbiamo fatto una analisi più approfondita e per una serie di obblighi anche fiscali, oltre che di ammortamenti, si è ritenuto di ripensare in parte all'assegnazione, togliendo da questo calcolo il palazzetto dello sport, anche perché sul palazzetto dello sport la quantificazione di esercizio non poteva essere sviluppata perché consegnata un paio di mesi fa.

Noi abbiamo quindi una ricapitalizzazione dell'azienda e oltre alla ricapitalizzazione, che ha avuto tutte le procedure del caso, per cui c'è stata una perizia da parte del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Urbino così come c'è stata una controperizia da parte di un perito nominato dal tribunale del Comune di Urbino, c'è stata una deliberazione da parte del consiglio di amministrazione dell'azienda stessa. Il tutto per portare ad una ricapitalizzazione dell'azienda per una quota di 2.242.240 euro, con il seguente nuovo capitale sociale per euro 2.450.240. Questo sarebbe il nuovo finanziamento assunto da Ami Servizi.

Oltre a questo e in funzione anche di questa situazione, si è proceduto alla redazione di un nuovo statuto da approvare in sede comunale. In questo statuto che voi avete avuto nell'allegato B, sia la parte dello statuto vecchia che quella emendata, la parte relativa alla innovazione è quella indicata in grassetto. Come potete vedere l'art. 3 prevede una durata superiore, fino al dicembre 2060 invece del dicembre 2050. Questo perché ai fini di creare un migliore ammortamento dei beni, avendo una assegnazione di servizi per un periodo molto più lungo, la possibilità di creare queste quote di ammortamento in maniera minore è indica-

tiva per la società perché significa che riesce a far fronte in maniera più tranquilla alle politiche di bilancio.

La seconda novità la ritrovate a pag. 5 ed è l'assegnazione a questa società anche di altri servizi che potrebbero essere indicati nello statuto, quali servizi cimiteriali in genere, incluse le attività di progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dei cimiteri comunali, servizi di affissione e gestione di insegne e di impianti pubblicitari, servizi di accertamento e liquidazione e riscossione imposte, tasse e tariffe e relativi adempimenti, gestione delle farmacie, attività di studio, ricerca, assistenza, consulenza tecnico-amministrativa inerente ai servizi facente parte dell'oggetto sociale, sia per enti pubblici che per altri soggetti pubblici o privati, progettazione, gestione e manutenzione servizi telematici. Poi ci sono altre piccole variazioni.

Il capitale sociale è di euro 2.450.240 diviso in 47.120 azioni ordinarie con valore nominale di 52 euro.

Al punto 3 dell'articolo 6 c'è la novità che la società non ha l'obbligo di emettere titoli azionari se non richiesto dal socio interessato, in quanto avendo un unico socio — è una norma prevista dal codice civile — essa potrà emettere certificati provvisori firmati dal presidente del consiglio di amministrazione.

Per consentire, da parte del Comune di Urbino l'esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa, giurisprudenza e dottrina vigente si stabilisce quanto segue: le azioni di Ami Servizi spa in possesso del Comune di Urbino sono incredibili, per cui la società non può cedere azioni a nessuno. Il ricevimento da parte di Ami Servizi spa di nuovi servizi in affidamento diretto in house da parte del Comune di Urbino va preceduto da una verifica concreta del possesso della totalità delle azioni da parte dell'ente affidante. Il possesso delle azioni dovrà perdurare per tutto il periodo dell'affidamento. Il controllo analogo dovrà estrinsecarsi, oltre a quanto sopra stabilito, con ulteriori modalità, al fine precipuo di garantire all'ente affidante la possibilità di monitorare continuamente i servizi affidati, così come se gli stessi fossero gestiti interamente dall'ente. A tale scopo la società fornirà all'ente affidante

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

tutte le informazioni che verranno richieste, le proposte di deliberazione del consiglio di amministrazione aventi ad oggetto l'approvazione dei budget annuale e pluriennale, gli atti inerenti l'assunzione di personale, l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali, gli acquisti e le alienazioni immobiliari, la concessione di contributi, gli acquisti di beni e servizi eccedenti l'importo unitario di euro 20.000 e/o altre materie di particolare rilevanza e l'impatto economico per la società. Le citate proposte di deliberazione dovranno essere sottoposte ad un parere preventivo, ancorché non vincolante, del Comune di Urbino il quale, all'uopo, indicherà l'organo e/o ufficio di riferimento deputato a questa attività di programmazione e controllo e lo comunicherà ufficialmente alla società.

All'articolo 11 si precisa che la partecipazione è totalitaria e pubblica. A pag. 19, al punto j) si dice che approva la programmazione annuale, il budget e la pianta organica annuale. Al punto o) si dice che esprime pareri preventivi sull'assunzione di personale non previste nella pianta organica annuale, sull'avvio di nuove iniziative imprenditoriali non previste nel programma annuale e sulla concessione di contributi a qualsiasi titolo non previsti nel budget annuale della società.

Un'altra novità relativamente al consiglio di amministrazione è che, in base anche al nuovo sistema di capitalizzazione la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di 3 ad un numero massimo di 5 membri, compreso il presidente, compatibilmente alle normative di riferimento.

All'art. 20 viene previsto, oltre al presidente, un vicepresidente.

All'art. 1 la società viene denominata non più "Ami Servizi spa" ma prenderà un'altra denominazione che è quella di "Urbino Servizi spa", anche perché tutte le volte che si parlava di Ami, tutti parlavano della Tpl e ogni volta che si parlava della Tpl ognuno pensava che era Ami Servizi. Da questo momento la nostra società al 100% di proprietà del Comune che gestisce i servizi integrati per il Comune di Urbino si chiamerà "Urbino Servizi spa".

E' qui presente il nostro consulente che,

oltre ad avere partecipato alla redazione e alle procedure, ha anche sempre dato un aiuto nel confezionamento della delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Credo che parlerò per l'ultima volta su quella che era Ami Servizi spa e che adesso è diventata Urbino Servizi spa. Dopodiché, inascoltato, ovviamente, voterò sempre contro senza dare motivazioni.

Per l'ennesima volta voglio fare un discorso che spero almeno qualcuno seguirà.

Leggendo sulle prerogative dell'assemblea, chi è l'assemblea di questa spa? La risposta è "il Sindaco". Altrimenti chi? Il Sindaco chi rappresenta in questa città? Tutti i cittadini, tutto il Consiglio comunale. I membri del consiglio di amministrazione chi li elegge? L'assemblea, quindi il Sindaco. Mi spiegate allora perché il Sindaco ha nominato nel consiglio di amministrazione persone note, appartenenti alla Margherita, all'attuale Pd e così via, escludendo completamente la minoranza? Dunque facendo un ragionamento logico, il Sindaco ha rappresentato unicamente la maggioranza comunale, ignorando la minoranza, ignorando quel 27% di cittadini azionisti che non hanno diritto di parola su questa Urbino Servizi spa. Questo è un ragionamento palese.

Al riguardo lo statuto non modifica niente, dice semplicemente che l'assemblea nominerà da 3 a 5 membri, che siano competenti sotto il profilo tecnico-amministrativo, quindi perseguendo esattamente la politica finora perseguita. Qui sta il punto. Quindi, se questo Consiglio comunale intende perseguire questa linea, come è chiaro che abbia intenzione di perseguire, perché viceversa avrebbe scritto e documentato qualche cosa che facesse riferimento e inglobasse la minoranza, quanto meno in un ipotetico discorso di accordo preventivo, ecco la conclusione. Non intervorrò più, perché questa Urbino Servizi spa è della maggioranza comunale, è del 73% di cittadini, non degli altri. Si dice "spa". Ma dov'è la "spa"? In queste condizioni 100% Comune, maggioranza, esclusione dei cittadini, questo è monopolio, signori cari. Non se la devono allora avere a male quelli

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

della spa se io ormai da 2-3 anni faccio lo stesso discorso, perché a me non interessa partecipare lì, a me interessa il discorso democratico e purtroppo ho trovato ancora una volta, nonostante tutte queste pressioni, una chiusura nel settore della gestione della democrazia che non voglio insegnare a nessuno. Però non è più accettabile.

Se poi ci mettete sopra che in questa spa che è un monopolio gestito dalla maggioranza, si va ad una ricapitalizzazione di oltre 2,4 milioni di euro, vi rendete conto che per noi della minoranza che siamo qui da due anni a interpretare un certo ruolo, bene o male che sia, è una solenne presa in giro.

Non so quanto delle cose dette da me siano contestabili o meno, so solo, esperti o meno, che tutta la letteratura che si riferisce a esperienze di questo tipo, dice che queste spa sono comunali e come tali il Consiglio comunale deve essere rappresentato.

Mi scuso, sono stato molto chiaro, adesso mi affido a due parole che dirà il consigliere, che è avvocato, Alessandra Repaci, per dire che così non va. La sostanza è questa. Se voi non l'accettate basta, chiudiamo, ma non portate niente più della spa. Diremo no, punto e basta. Che poi voi, in tutti questi anni, non abbiate fatto altro che dare soldi, mansioni a queste spa: chi le controlla? Noi abbiamo capacità di controllo? No, la minoranza è esclusa, una parte di cittadini è esclusa. Chi controlla? Voi. Fatemi vedere gli atti. Noi non facciamo altro che trasferire soldi, soldi, soldi. Sapete qual è la conclusione? Io sono ignorante ma non a tal punto: la conclusione, come vi ho detto altre volte, è che i cittadini pagheranno due volte quello che il Comune non farà più con il personale che ha e quello che il Comune farà con il personale che si aggiunge. La domanda è: tutte queste mansioni che voi date, da chi vengono svolte se non da altro personale? Questo altro personale come viene attinto? Certo, con le regole delle spa, immediatamente, facilmente, ma con la regola della clientela, perché questa è 100% Comune e gli indirizzi li dà il Comune, li dà quella famosa maggioranza.

Mi scuso per la schiettezza, annuncio il voto contrario e me ne andrò.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Siamo a votare questa proposta di aumento di capitale della Urbino Servizi spa e ne siamo fieri, lo facciamo con la consapevolezza di dare la totale fiducia a questo braccio operativo che l'Amministrazione ha creato per cercare di essere più presente, più attuale, più vicina e più immediata nella risoluzione dei problemi dei cittadini, quindi alla fine sono sempre i cittadini che decidono, consigliere Calzini. Sempre e comunque, sono sempre i cittadini che vanno a votare in maniera libera e democratica, sempre e comunque, per cui questa è una cosa indiscutibile.

A parte questo, senza scendere in polemica, anzi per condividere, in parte, il punto di vista del consigliere Calzini, come forza politica rappresentata qui in Consiglio comunale siamo d'accordissimo sul fatto di allargare o inserire all'interno del consiglio di amministrazione di Urbino Servizi spa... Consigliere Calzini, le chiederei cortesemente di ascoltare... (*Interruzione*). "Stupidaggini"? Ognuno è libero di dire quello che vuole, ma se questa è la democrazia che lei ritiene penso che sia fuori strada. Mi permetta ma non penso che sia democrazia quello che lei sta facendo.

(*Esce il consigliere Calzini:
presenti n. 19*)

Comunque, al di là di questo penso che il discorso legato all'inserimento nel consiglio di amministrazione di un consigliere dell'opposizione sia una cosa giusta da fare, per cui in futuro prenderemo in considerazione questo aspetto, perché è una cosa rispetto alla quale riteniamo che sia giusto andare, in parte per quegli aspetti che il consigliere Calzini, malgrado sia andato via, aveva detto, cogliendo nel segno per quello che aveva espresso.

Altresì siamo convinti che questo nuovo aumento di capitale della Urbino Servizi spa ci darà la possibilità di poter dare fondo ed arrivare in fondo a quello che è il progetto più importante legato a questo discorso, legato al parcheggio di Santa Lucia e a tutta la struttura che dovrà essere costruita nella nostra città, per

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

cui riteniamo importantissima questa azione, riteniamo importantissimo il lavoro che sta svolgendo, penso in maniera anche molto puntuale ed esaustiva l'ex Ami Servizi, attualmente Urbino Servizi spa e quindi riteniamo che questa delibera vada approvata e che Urbino Servizi spa possa veramente diventare ulteriormente il braccio operativo di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Concordo con quanto detto dal consigliere Calzini, quindi non ripeto cose già dette. Vorrei solamente fare una domanda. Il nuovo articolo 19, oltre alla modifica relativamente al numero dei membri non dice niente di nuovo rispetto al vecchio articolo 18. E' un peccato perché era un'occasione per spiegare quali sono i requisiti e quali sono i criteri con i quali viene conferita questa carica di consigliere di amministrazione. Anche perché... (*fine nastro*)

...esattamente, visto che ci sono già persone che rivestono questa qualifica, quali sono stati i criteri utilizzati in passato, quali sono i criteri che verranno utilizzati in futuro. Non mi addentro nelle polemiche, quindi non ne faccio una questione politica, ne faccio una questione tecnica.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Rimango... Rimango e basta, non aggiungo altro. Basta aprire la televisione, accendere una radio, leggere un giornale per sapere che nelle società per azioni è difficile pensare a maggioranza e opposizione. Se non va bene che ci sia una maggioranza non va bene nemmeno che ci sia un'opposizione. Delle due l'una: se mai si potrà dire se le sensibilità all'interno di un comitato di gestione possano essere rappresentative di tutta la parte politica ma non è un fatto di democrazia o meno, anzi chi governa porta la responsabilità di queste scelte. Non a caso il consiglio è rappresentativo di tutta la rappresentanza politica nella città, l'Esecutivo. Penso che Agnelli, quando va a scegliere all'interno

del consiglio di amministrazione della Fiat o di altre cose non so se va a chiamare i sindacati.

Non facciamo strumentalizzazioni di una cosa che non esiste. Non esiste uno statuto di una spa che debba prevedere la presenza della minoranza. Questo è un fatto di sensibilità e non è democrazia, è un altro aspetto. Forse è più giusto quello che si è detto adesso: le competenze dentro. Anche se non è semplice, perché chi è più competente, meno competente? Anche lì è la responsabilità politica. Me le assumo tutte, nell'assemblea ci sono io e me le assumo tutte.

Noi mesi fa abbiamo anche detto, qui dentro, che nel momento in cui ci fosse stata la scadenza del consiglio di amministrazione e nel momento in cui fossimo andati a fare una ricapitalizzazione, che ci saremmo fatti carico di valutare delle sensibilità e delle competenze variegiate all'interno del consiglio di amministrazione. Tradotto può anche essere letto in quella maniera. Oggi sono in grado di mantenere gli impegni. Però non perché c'è di mezzo la democrazia, perché il giorno dopo, se c'è anche una persona che può essere assimilata di più a una parte o all'altra, non è un elemento di democrazia, non c'entra proprio niente. Anzi, nel consiglio di amministrazione bisognerebbe sostenere proprio il contrario.

Detto questo mi voglio fare carico di questa cosa e forse i tempi possono essere maturati. Non perché ho un obbligo e non perché questo è democrazia.

Per quanto riguarda la nostra società si può dire tutto ma delle grandi clientele, di grandi soldi non sono usciti. Il presidente prende 150 euro al mese. Solo con i rischi che uno ha a gestire una spa — si rischia anche la testa — 150 euro al mese, più 50 euro lordi di gettone di presenza per ogni seduta. Penso che non esista sulla faccia della terra italiana, d'oltremare, del vecchio e nuovo Mondo che ci siano un presidente e un consiglio di amministrazione che prendano una somma così ridicola. Dovrebbero venire su e dirmi "lei Sindaco è un vampiro, una sanguisuga". L'abbiamo fatto volutamente, perché sapevamo di avere un'azienda che partiva quella volta, che doveva gestire le cose e siamo stati di una cautela incredibile: 150 euro al mese. Secondo me

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

adesso si porrà anche un fatto, perché sarà ricapitalizzata, sapete che funzione strategica avrà anche nella gestione del parcheggio di Santa Lucia, della sosta e quant'altro, credo che toccherà rivedere una mollichina anche quei due soldi, perché veramente non ha senso.

Pensavo che nel giudicare la nostra società si tenesse conto anche di questo.

Circa le clientele e le assunzioni non c'è tanta roba dentro, per cui non riesco nemmeno a vederle.

Detto questo, io rispetto a questa questione che è stata posta non da oggi ma da tempo, mi sento di assumermi una responsabilità, dal momento che faccio parte dell'assemblea, che è quella di vedere, nel rinnovo del consiglio di amministrazione di riuscire a valutare anche questa esigenza che è venuta da una parte politica del Consiglio comunale ma non perché questo trasforma la spa in un fatto democratico. Rimane una spa, una società commerciale che si muove secondo le regole delle spa. Secondo me Urbino ha fatto bene, non foss'altro per il fatto che anche quest'anno ha dei guadagni, quindi non ci sono problemi di sorta. Secondo me avrà una funzione strategica, avendo approvato i piani che riguardavano il discorso della sosta e del parcheggio di Santa Lucia. L'abbiamo peraltro condiviso tutti e questo è il nostro strumento, che secondo me è adeguato. Peraltro nel nostro paese queste esperienze ci sono e se debbo dire un'ultima parola, mi farò carico di questa richiesta di attenzione rispetto al dibattito di questa sera.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Solo per dare una risposta a un quesito che era stato posto dal prof. Calzini ma che riguarda anche gli altri, nel senso che sulla trasparenza degli atti non è impedito assolutamente ad alcun consigliere, di maggioranza o di minoranza, di poter acquisire gli atti della società. Quindi distinguiamo i concetti di democrazia dai concetti di funzionalità. La democrazia la si espleta attraverso l'applicazione delle leggi e le leggi consentono un'azione di questo genere; le opportunità possono essere differenti.

Oltre a questo il controllo i consiglieri lo possono esercitare ogni qualvolta lo richiedano, attraverso gli uffici amministrativi dell'Ami, per cui possono richiedere le delibere, gli atti e tutto quanto ne consegue.

Relativamente all'avv. Repaci che dice "non avete messo nulla di più, nulla di meno", penso che se andiamo a vedere i 250.000 statuti e più che sono presenti attualmente in Italia, sfido a trovare qualcuno che abbia messo in chiave positiva che per accedere ci vuole il diploma di laurea in giurisprudenza o l'esperienza del quinquennale presso uno studio commercialistico ecc. Non c'è da nessuna parte. Quindi ha bene fatto il Sindaco a distinguere quelle che sono le agibilità politiche e democratiche dalle sensibilità politiche o comunque funzionali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno, tenendo presente che il consigliere Calzini ha espresso il proprio voto contrario.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Balduini e Repaci)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Balduini e Repaci)

Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Staccolo-Ca' Colocio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Staccolo-Ca' Colocio.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Esce il consigliere Gambini:
presenti n. 18)*

LINO MECHELLI. Questa è una delle solite pratiche con le quali andiamo a regolarizzare le situazioni delle strade vicinali.

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

Si tratta di cedere dei frustoli e di averne altri in cambio. Abbiamo spiegato tante volte per quali finalità, direi che non ci sono altri elementi, si può subito votare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Bevilacqua

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Permuta relitti stradali della vicinale Ca' Bevilacqua.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Anche in questo caso si tratta di sistemare delle situazioni: una rettificata di strada, c'è chi acquista e chi cede.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Per quanto riguarda le interrogazioni, la prima è presentata dai consiglieri Calzini e

Ciampi, eravamo già d'accordo che l'avrebbe illustrata il consigliere Ciampi, che ha la parola.

LUCIA CIAMPI. All'interrogazione del prof. Calzini si aggiunge la mia e mi pare si aggiunga anche quella che ci avete consegnato, del Consiglio comunale. Praticamente è un tutt'uno.

Vorrei fare alcune constatazioni. Dopo trent'anni l'unica novità è la bretella che rischia di rimanere un ramo a sé. Per il resto Urbino ha un sistema viario che di fatto la isola e la penalizza. Secondo me, se migliorasse questo sistema, anche lo sviluppo della città sarebbe più garantito, ma ogni giorno apprendiamo che dobbiamo batterci perché ci vogliono togliere qualcosa; per fortuna il Palazzo Ducale non ha le rotelle sotto, non lo possono tirare via, fanno solo le fotografie, le cartoline e quello resta. Una volta ci dobbiamo battere per i tribunale, una volta ci dobbiamo battere per le sedi universitarie. A proposito, spero che l'assessore tenga d'occhio tutte le manovre dell'Istituto Benelli di Pesaro, perché è vero che la Provincia ha detto di no, ma il pericolo c'è, perché questi signori con la scusa della viabilità carente — parlano di due-tre ore da Urbino a Pesaro. Quando vogliono difendere il "lumacone" dicono che si arriva presto, quando invece vogliono sottrarre l'istituto tecnico dicono che gli studenti devono fare 2, 3, 4 ore di viaggio — tentano di togliercelo.

Ho letto l'altro giorno che amministratori e imprenditori si sono riuniti, hanno detto che la Fogliense va rifatta, ma di Urbino non hanno fatto cenno. Non hanno pensato di nominare la Schieti-Urbino che pure andrebbe rifatta, dimodoché Urbino rimane isolata.

Il traffico a Canavaccio. E' chiaro che meglio di niente è rallentare ma non penso che risolveremo i problemi mettendo i dissuasori o quant'altro. Lì va fatta una variante.

Insomma, la ferrovia Fano-Urbino non c'è, l'abbiamo persa, anzi vorrei ricordare al Sindaco che l'Anas sta facendo dei lavori e all'ingresso della galleria oltre ad essersi un po' allentato il muro, ha tolto i binari. Spero che si vigilerà che alla fine dei lavori i binari siano rimessi.

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

Sulla Fano-Grosseto spero che il ministro Di Pietro mantenga la parola data e che a marzo si faccia il bando, perché io aspetto i fatti.

I collegamenti su gomma li vogliono sottrarre, leggiamo dall'ordine del giorno che si tolgono 7 su 8 fermate Eurostar. Dove andiamo? Anche alla stessa Pesaro ci sono poche fermate di Eurostar. Insomma, il mio discorso è generale: bisogna che Urbino non sia il capolinea del "lumacone" per cui i viaggiatori arrivano ad Urbino sfiniti, ma sia l'inizio di una corsa che serva per tutto il territorio.

Ad esempio, un po' come il libro dei sogni, io ho detto "ripristiniamo anche la Urbino-Pergola-Roma", ma non è detto che sia tanto peregrina l'idea, perché quella valorizzerebbe Fermignano, Pole di Acqualagna, Pergola, Fabriano, perché Pergola è sofferente in quanto la linea muore lì e non dimentichiamo che se ricordo bene c'era uno studio della Regione che pensava una linea ferroviaria Pesaro-Fossombrone-Pergola, praticamente tenendo fuori Urbino. Quindi noi con armi e bagagli per andare a Roma dobbiamo cambiare in un posto, per andare con l'autobus dobbiamo cambiare in un altro posto. Non voglio rimproverare questa Amministrazione, però penso che un'azione concordata e tutti d'accordo relativa a tutto l'assetto viario che riguarda Urbino vada intrapresa. Si devono fare delle richieste chiare, pressanti, ci diranno di no, però non possiamo continuare ad essere così isolati e ad attenerci soltanto alle promesse. La sola bretella non risolve i nostri problemi. E' meglio di niente, dopo trent'anni, però se non viene fatto un altro tratto non risolve.

Questo era il senso della mia interrogazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Mi permetta una battuta, signora: lei non ha fatto solo una interrogazione ma ha fatto un piano viario di sviluppo e di mobilità. Le posso dire che la bretella non è vero che è poca cosa, perché è la polizza assicurativa del legame con la Fano-Grosseto. Quando arriverà non sono certo, però so che per la prima volta c'è da parte della

Regione la presa di coscienza — è scritto nero su bianco — che oltre alla "Quadrilatero", una priorità di questa regione è la Fano-Grosseto. Non c'era mai scritta questa cosa.

C'è un ministro che si chiama Di Pietro, che da un anno e mezzo è lì, che ha detto che sta valutando il discorso del project financing e per quello che so io sembra che a marzo-aprile si possa anche valutare l'interesse di alcune imprese rispetto a questa questione. Noi ci siamo più volte incontrati e queste sono le cose a nostra conoscenza.

L'altra questione che si poneva, della ferrovia. Noi potremmo raccontarci tutte le storie sulla ferrovia, ma io penso che la storia della ferrovia sia, oggettivamente, una di quelle questioni oggi più deboli, nel senso che c'è una difficoltà oggettiva a immaginare che la ferrovia possa, almeno nel breve-medio periodo, essere una soluzione praticabile. Con questo la questione noi la poniamo sempre, ma una volta venne un ministro che non era di questo Governo, mi convinse talmente che siamo andati fino a Roma con Berselli, a Roma non c'era niente, l'interesse del Ministero non c'era, quindi anche quella storia che sembrava qualcosa che aveva illuminato, di fatto è un percorso non possibile, oggi come oggi. Però rispetto a quello che poneva lei, se per fare la galleria hanno rovinato dei tratti, hanno tolto dei pezzi, sicuramente da questo punto di vista ci è sempre stato assicurato che non si sarebbe compromesso niente, perché il ripristino di due binari era possibile. Anzi, se la linea si dovrà rifare penso che si dovranno cambiare i binari comunque.

Quando si parla di Pesaro-Urbino, si definisce il "lumacone" e si dice che non arriva mai, secondo me si fa un danno grosso alla città, perché la verità è che oggi Urbino è collegata per 28 volte al giorno. Il "lumacone" c'è, però la verità è che in un'ora e un quarto si va a Pesaro e con un'auto ci vogliono sempre e comunque tre quarti d'ora. Quindi se uno studente impiega un'ora e un quarto, penso che sia anche un'opportunità, perché vuol dire che ogni ora c'è la possibilità di scendere e salire da Pesaro. Poi ci sono anche le corse dirette. Mi sembra che dei grossi passi avanti rispetto a questa cosa siano stati fatti.

Rispetto al collegamento della Fogliense,

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

della Urbino-Ca' Gallo-Schieti, posso dire che il 3 dicembre viene l'arch. De Angelis e siccome hanno bisogno del tufo, molto probabilmente andremo a vedere anche il percorso, se tagliare qualche curva e fare qualche miglioramento di questo tipo. Però le garantisco che nei discorsi che facciamo con la Provincia stiamo ponendo nuovamente la questione di migliorare quel tratto, perché per noi è importante, altrimenti chi scende dalla vallata del Foglia ha difficoltà perché la strada è quella che è.

Per quanto riguarda il discorso della Pesaro-Urbino-Roma, purtroppo è vero che Bucci ha rinunciato alla concessione perché dice che è una linea sulla quale rimette i soldi. Rimane invece la Roma-Urbino, con gli orari che ha. Le posso dire una cosa, e vi invito ad approvare un ordine del giorno per far recedere dalla decisione di interrompere la linea bus Pesaro-Roma alla ditta Bucci ed impegnare il Sindaco, qualora non fosse possibile riattivare la linea bus della Bucci, di far verificare la possibilità alla società Adriabus dove noi siamo dentro con l'Ami Tpl. So, per avere parlato con il direttore che non sarà semplice, però se la ditta Bucci a gennaio interromperà questo servizio, noi siamo per valutare, insieme alla Regione, cercando anche un finanziamento — tante linee vengono sovvenzionate in quanto non remunerative — per impegnarci come Adriabus a fare un'altra cosa: la Urbino-Roma. Anche il discorso di Fossato è interessante, però se riusciamo ad avere un collegamento con Fossato con una linea di corriere, altrimenti ci vuole più di un'ora ad arrivarci. Facciamoci carico di questo discorso della Bucci che non deve interrompere la linea, qualora succedesse noi ci impegniamo con la nostra società — per fortuna c'è stata lungimiranza, non mia ma degli altri, che nell'Ami Tpl abbiamo il 42%, sede in Urbino — a valutare l'aspetto di ripristinare la Pesaro-Roma, ma io direi più la Urbino-Fossombrone-Roma, se abbiamo bisogno di utenza, perché mantenere una linea che non rende è un problema. Inoltre, fare nostro l'ordine del giorno, perché il fatto che esistano dei treni rapidi che fermano a Fossato è comunque un'opportunità. Anzi, se rimanessero sarebbe importante, anche perché in futuro potremmo anche lì pensare un collegamento con

Fossato. Ma io parlo di cose che sarà difficile fare ma che è possibile, perché anche noi, muovendoci, possiamo incidere in modo molto più pesante.

Dico anche che noi siamo abituati a ragionare in una certa maniera, ultimamente a casa mia c'erano degli americani che lavorano nell'azienda con mio fratello e hanno detto "come è comoda Urbino: Ca' Mazzasette è a 35 minuti da Pesaro". Negli Stati Uniti le auto fanno da stato a stato. Quindi c'è stato problema, ma il vero problema, secondo me, è la Fano-Grosseto, questo è giusto, perché non è solo il fatto di Urbino che è collegata, il problema è che la Fano-Grosseto ti fa andare di là degli Appennini, diventa una opportunità enorme.

Comunque globalmente non si può che essere d'accordo su questo fatto.

Quindi direi che Bucci mantenga questo servizio, se però non accade, impegnare la nostra società in qualche modo e fare nostro l'ordine del giorno del Comune di Gubbio, perché se i treni si fermano a Fossato diventa un'opportunità importante anche per noi.

PRESIDENTE. Bisognerebbe consegnare alla segreteria quella bozza di ordine del giorno che poi voteremo. Quello di Gubbio è stato già consegnato e lo votiamo, poi votiamo anche quest'altro.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Quest'altro dice che la Pesaro-Roma deve rimanere e in questo momento la stessa battaglia la fanno la Provincia e anche la Regione. Marcolini l'ho impegnato proprio ieri su questa storia. In Parlamento Vannucci presenterà un'interpellanza sul discorso della fermata dei treni a Fossato. Rispetto alle cose che sono più vicine a noi, si potrebbe dire che la ditta Bucci debba ritornare sui suoi passi e qualora non accadesse, di impegnarci, attraverso la nostra società, per vedere la fattibilità della cosa. Quindi, proporre un ordine del giorno per far recedere dalla decisione di interrompere la linea bus Pesaro-Roma alla ditta Bucci e di impegnare il Sindaco di far verificare la possibilità alla nostra società Adriabus di fare il collegamento. Questo concetto lo svilupperemo meglio.

 SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo ordine del giorno come abbozzato dal Sindaco.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'altro ordine del giorno per quanto riguarda le fermate a Fossato, che recita:

**“IL CONSIGLIO COMUNALE
PREMESSO**

Che il Consiglio Comunale di Urbino ritiene di fondamentale importanza la Stazione di Fossato di Vico-Gubbio per un comprensorio molto vasto che oltre alla nostra città comprende i Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, della fascia Appenninica della Regione Marche, come Cantiano, Cagli e Acqualagna;

PREMESSO

Che in questo vasto territorio sono presenti città di riconosciuto prestigio storico-artistico e ambientale, la cui economia in notevole misura è da anni legata allo sviluppo turistico;

CONSIDERATO

Che Trenitalia nella bozza di orario che entrerà in vigore il 12 dicembre 2007 prevede drastici tagli per la tratta Ancona-Roma, con la soppressione, in particolare, della fermata presso la stazione di Fossato di Vico-Gubbio di numerosi treni Eurostar e della stessa biglietteria;

CONSIDERATO

Che delle attuali complessive otto fermate degli Eurostar in direzione Roma e in direzione Ancona è prevista la conferma soltanto della fermata del treno 9323 delle ore 7:17;

CONSIDERATO

Che gli utenti del territorio di cui sopra per usufruire di tale servizio dovrebbero spostarsi, con comprensibili disagi, verso le stazioni di Fabriano o di Foligno;

RITENENDO

Che comunità già penalizzate da una cronica carenza a livello di infrastrutture e di collegamenti, sarebbero ancor più marginalizzate dall'entrata in vigore di tale provvedimento con conseguenze gravi di carattere economico-sociale

DELIBERA

di impegnare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi nel più breve tempo possibile per ricercare tutti

gli opportuni collegamenti politico-istituzionali (Ministero dei Trasporti, Regione Marche e Regione Umbria, Provincia di Pesare e Urbino e Provincia di Perugia, Sindaci e Parlamentari dell'area interessata...) al fine di mantenere nella tratta in questione l'attuale livello di servizi attraverso la modifica di un provvedimento, ormai imminente, assolutamente negativo per la nostra città e per il vasto comprensorio umbro-marchigiano di cui in premessa”.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seconda interrogazione riguarda il riscaldamento dei locali all'istituto comprensivo Volponi.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il consigliere Calzini si è allontanato, quindi provvederò a dargliene comunicazione scritta a domicilio. Informo comunque il Consiglio comunale che questo inconveniente è stato superato. Devo precisare che non è stata la scuola nella sua interezza al freddo, si trattava di due-tre aule che avevano una sofferenza di riscaldamento.

Il giorno 22 in cui si è manifestato l'inconveniente in modo pesante, i nostri operai e i tecnici hanno lavorato fino a mezzanotte e dovrebbero avere definitivamente risolto il problema, pur sapendo che l'impianto della Volponi ha 40 anni e le sue difficoltà.

PRESIDENTE. Abbiamo ora da votare una mozione che verrà presentata dal capogruppo Pagnoni riguardante l'allaccio e la possibile realizzazione dell'acquedotto Sassocorvaro-Cerquetobono.

GIOVANNI PAGNONI. Do lettura della mozione:

“presupposto che l'ACQUA È STATA RICONOSCIUTA COME BENE COMUNE E PATRIMONIO DELL'UMANITÀ' E L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE COME UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE DEGNO DI PROTEZIONE GIURIDICA: l'acqua rappresenta la principale fonte di vita insostituibile per tutti gli ecosistemi, dalla cui disponibilità

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

dipende la ricchezza e il benessere delle popolazioni;

preso atto delle numerose dichiarazioni e conferenze internazionali sul tema dell'acqua, dove tale risorsa viene riconosciuta come bene comune necessario e inalienabile, tra cui la Carta di Montreal (1990), la Dichiarazione di Parigi (1998), la Conferenza Internazionale di Bonn (2001), solo per citarne alcune;

dei fenomeni di inquinamento e desertificazione che contribuiscono a rendere ancora più preziosa la risorsa acqua sul nostro pianeta, unitamente ad un uso non razionale e non sostenibile delle condizioni particolarmente critiche del nostro Paese, soprattutto nelle zone interne e montane, dove accanto al fabbisogno giornaliero di acqua potabile, vanno create le condizioni per sostenere adeguatamente le politiche agricole e di sviluppo rurale legate al turismo sostenibile, settore economicamente trainante per tutta l'Italia;

degli sforzi della Comunità Internazionale su questo specifico problema, accanto ai quali ogni singolo Stato deve sapersi impegnare, a partire da una forte campagna informativa e di sensibilizzazione, al fine di responsabilizzare l'opinione pubblica in materia di utilizzo, risparmio, condivisione e tutela dell'acqua;

che il Ministero dell'Ambiente nel proprio documento "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" (15 luglio 2002) nel capitolo dedicato alle risorse idriche sottolinea che per gli usi civili, riconoscendo l'acqua come un bene essenziale, sia giusto garantire a tutti la soddisfazione dei fabbisogni essenziali a condizioni pienamente sopportabili dal punto di vista economico;

dei due eventi internazionali in cui il tema dell'acqua è stato al centro dei tavoli di lavoro costituiti dai rappresentanti di tutti i Paesi, sia quelli delle aree industrializzate che quelli in via di sviluppo: la Conferenza Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg (agosto 2002) ed il Terzo Forum Mondiale sull'Acqua di Kyoto (marzo 2003);

premesso che la frazione Cerquetobono appartiene al comprensorio territoriale del Comune di Urbino;

ravvisato che nella località sopra citata, di notevole importanza paesaggistica, turistica

ed economica vi sono diversi nuclei abitativi (undici famiglie) e strutture turistico-recettive ancora non collegato all'acquedotto;

valutato che nel tempo i soggetti residenti hanno più volte richiesto, anche sollecitando personalmente l'intervento del Sindaco del Comune di Urbino, l'allaccio dell'acquedotto alla loro frazione;

considerato che nella primavera di quest'anno i residenti hanno preso conoscenza dal Presidente della Comunità Montana del Montefeltro, Dott. Michele Maiani, che le risorse per il rinnovo dell'acquedotto Villa grande-Sassocorvaro-Cà Braccio sono più che sufficienti per arrivare a Cerquetobono (di riferimento si veda progetto preventivo del Megas del 7/7/04 prot. n. 3739);

visto che a seguito di tali informazioni i residenti di Cerquetobono in data 17/5/07 e 5/10/07 hanno riferito al Sindaco del Comune di Urbino quanto sopra espresso dal Presidente Maiani;

rilevato, in particolare, che a tutt'oggi i residenti di Cerquetobono risultano essere privi dell'acqua potabile, la quale viene fornita per mezzo di una autobotte, dietro loro richiesta, nella misura di 9 m³ e che ogni fornitura comporta un addebito di circa €15 e l'impiego di due operai autisti per mezza giornata (operazione priva di ogni logica, se non quella emergenziale, visto i notevoli costi economici ed anche ambientali);

tutto ciò presupposto, preso atto, premesso, ravvisato, valutato, considerato, visto e rilevato,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE DI URBINO, alla luce di quanto fin qui esposto e vista la dichiarazione di fattibilità dell'opera dal punto di vista finanziario rilasciata dal Presidente della Comunità Montana del Montefeltro, ad intervenire in tempi brevi per realizzare l'opera in oggetto"

Visto che l'acqua potabile è un bene comune e ci sono più di 11 nuclei che non sono ancora allacciati all'acquedotto, visto che c'è stata anche una riunione in Regione a cui è stato presente anche il Vicesindaco Mechelli e avendo sentito dall'assessore regionale Carrabs che c'è un finanziamento da parte del Ministero dell'ambiente con il quale si possono ultimare

SEDUTA N. 46 DEL 28 NOVEMBRE 2007

tutti i lavori dell'acquedotto non solo per quanto riguarda Cerquetobono ma anche per altre due frazioni, chiedo di votare il documento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Le cose da aggiungere non sono molte. Confermo di avere partecipato a un incontro presso la Regione con l'assessore ai lavori pubblici Carrabs e con il presidente della Comunità montana Maiani e il presidente di Piandimeleto. Questa proposta di condotta non solo andrebbe a servire Cerquetobono ma anche la frazione Pirlo di Piandimeleto e una frazione del comune di Sassocorvaro.

Propongo di approvare questo ordine del giorno perché sostiene questa azione.

L'assessore regionale si è impegnato in quella riunione. L'ordine del giorno dice che la Comunità montana ha dato la fattibilità finanziaria. In realtà la Comunità montana non ha dato la fattibilità finanziaria ma la fattibilità di esecuzione, così come noi diamo il supporto tecnico e tutte le autorizzazioni perché a fin di bene. Dobbiamo sottolineare l'importanza di questa condotta, perché non solo porta l'acqua

ma risponde anche a una strategia di azione ambientale, quindi le risorse si dovrebbero ricavare dal Ministero dell'ambiente. Ben vengano. Propongo al Consiglio comunale di approvare la mozione con queste precisazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questo dell'acqua di Cerquetobono è stato per anni il cavallo di battaglia dell'opposizione. Vi pare che votiamo contro una mozione di questo genere? Dopo avere rimproverato per anni l'Amministrazione di non fare niente, vi pare che diciamo di no? Anzi, mi chiedo perché non siete venuti qui con una proposta di delibera. Dovevate venire qui a dire "siccome abbiamo reperito i fondi, considerato le necessità..." ecc.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 19,55